

ATTI

DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

NUOVA SERIE

LXI

(CXXXV)



GENOVA MMXXI
NELLA SEDE DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA
PALAZZO DUCALE – PIAZZA MATTEOTTI, 5

Referees: i nomi di coloro che hanno contribuito al processo di peer review sono inseriti nell'elenco, regolarmente aggiornato, leggibile all'indirizzo:

<http://www.storiapatriagenova.it/ref.asp>

Referees: the list of the peer reviewers is regularly updated at URL:

<http://www.storiapatriagenova.it/ref.asp>

I saggi pubblicati in questo volume sono stati sottoposti in forma anonima ad almeno un referente.

All articles published in this volume have been anonymously submitted at least to one reviewer.

«Atti della Società Ligure di Storia Patria» è presente nei cataloghi di centinaia di biblioteche nel mondo: http://www.storiapatriagenova.it/biblioteche_amiche.asp

«Atti della Società Ligure di Storia Patria» is present worldwide in the catalogues of hundreds of academic and research libraries:

http://www.storiapatriagenova.it/biblioteche_amiche.asp

Un archivio e le sue comunità: associazionismo culturale e ricerca storica visti dalla sala di studio dell'Archivio di Stato di Genova (1883-2016)

Stefano Gardini
stefano.gardini@unige.it

1. Premessa

Non è certo un mistero che tra archivi e ricerca storica vi sia un nesso forte: il tentativo di delinearne le caratteristiche del resto non è un tema nuovo. Tuttavia capita che il rapporto tra la fonte documentaria e la sua interpretazione storiografica sia analizzato come fatto singolo e circoscritto, nello studio critico di una particolare opera o di uno specifico complesso documentario, senza che si prenda in considerazione l'insieme delle attività che nel corso del tempo si svolgono sulle carte ad opera non di un singolo studioso, ma di una collettività. L'analisi dei dati di consultazione dell'utenza dell'Archivio di Stato di Genova, condotta nel corso degli ultimi anni, permette invece di considerare il fenomeno quasi nell'ottica di una biografia collettiva o di una storia di comunità¹. Del resto se l'accesso alla sala studio e la consultazione della documentazione secondo i regolamenti vigenti benché assai datati (non si può che rinviare all'art. 91 del Regio decreto 1163 del 1911) sono intese come attività individuali, tanto la prassi quanto la modulistica impiegata dall'istituto tra il 1991 e il 2019 introducono in modo esplicito la possibilità che l'utente agisca nell'ambito di una realtà istituzionale, come attore all'interno di un sistema, più o meno organizzato e formalizzato, volto alla produzione collettiva di conoscenza a partire dall'informazione archivistica. È soprattutto attraverso l'indicazione delle affiliazioni

¹ È del tutto pacifico che il lavoro d'archivio per un singolo studioso, così come per un'equipe di ricerca, non si svolga in genere solo sulle carte di un unico istituto di conservazione: la scelta del solo Archivio di Stato di Genova dipende essenzialmente dalla qualità e dalla disponibilità delle informazioni desumibili dalla serie dei registri della Sala di studio non meno che dall'assenza di studi che affrontino il medesimo tema con analoghi presupposti metodologici. Questo saggio prende le mosse da un precedente studio del medesimo autore (GARDINI 2019); entrambi sono esito degli studi condotti nell'ambito del Dottorato di ricerca in Scienze documentarie, linguistiche e letterarie dell'Università di Roma 'La Sapienza', XXXII ciclo.

istituzionali che emergono queste reti di relazioni. Tralasciando le dichiarazioni di appartenenza universitaria, che riguardano circa la metà dei casi e che meriterebbero un approfondimento a parte, per i membri di associazioni culturali l'ampiezza o la varietà degli interessi è chiaramente connessa alle finalità statutarie dei rispettivi sodalizi di appartenenza². In questo quadro complessivo il ruolo delle società storiche è determinante e significativo anche solo sul piano quantitativo; tuttavia tali dati, aggregati ed elaborati secondo metodiche statistiche, da soli non bastano ad illustrare una situazione per sua natura complessa. Possono suggerire delle linee interpretative, fare emergere e rendere visibili fenomeni significativi che altrimenti passerebbero inosservati, ma non riescono a mettere in evidenza tutta una gamma di elementi di valutazione che rendono rilevante il caso di studio. Tale metodica d'indagine tuttavia può essere seguita per isolare o evidenziare dei modelli comportamentali tipici di alcuni gruppi omogenei o comunità di

² Il senso della varietà si comprende meglio scorrendo un assaggio rappresentativo delle diverse realtà associative censite nel periodo 1991-2016: Accademia di storia locale (Chiavari), Accademia urbense di Ovada, Association Historique, Associazione araldica genealogica italiana, Associazione culturale "a Vastera", Associazione culturale San Donato - Varazze, Associazione giovani amici uniti, Associazione nazionale partigiani d'Italia (ANPI), Associazione nobiliare della Liguria, Associazione "Olga Spitzer", Associazione Repubblica di Genova (ARGe), Associazione storia, Associazione storica isola di Corsica, Centro banchi, Centro di studi medioevali (Nizza), Centro di studi sui lombardi (Asti), Centro italiano per la ricerca storico-educativa - CIRSE, Centro ligure di storia sociale, Centro Paolo VI, Centro studi colombiani (CESCOM), Centro studi e ricerca Monilia, Centro studi sulle confraternite, Centro sviluppo materiali, Club alpino d'Italia (CAI), Confédération syndicale de l'éducation nationale (CSEN), Confraternita di Santa Zita, Fondazione "Mario Novaro", Fondazione casa America, Fondazione Colombo, Istituto araldico italiano (Bologna), Istituto internazionale studi liguri (IISL), Istituto italiano dei castelli, Istituto labor (Milano), Italia nostra, Priorato ligure confraternite, Pro loco di Rovegno, Società internazionale per lo studio del medioevo latino (SISMEL), Società ligure di storia patria, Società operaia di mutuo soccorso "G. Mazzini", Società savonese di storia patria, Società tarquinense di arte e storia, Società valesiana cultura, Yacht club italiano. È stato possibile integrare il quadro con i dati relativi al periodo 1883-1991 incrociando in modo automatico i nominativi degli utenti con albi ed elenchi di soci editi dalle singole organizzazioni o i nomi di autori e collaboratori di riviste e collane editoriali pubblicate dalle diverse realtà associative. In questo modo gli utenti dell'Archivio di Stato di Genova via via citati sono identificabili in quanto tali anche per via esclusivamente bibliografica e allo stesso modo i dati relativi all'affiliazione istituzionale sono resi pubblici dagli interessati. Gli scritti di volta in volta citati saranno solo quelli ritenuti più significativi rispetto ai temi affrontati; si rimanda ad altra sede – se le circostanze lo permetteranno – la redazione di una bibliografia dell'Archivio di Stato di Genova, sul modello di quelle dell'*Archivio centrale dello Stato*.

utenti³. Se pare quindi possibile raggruppare tipi di utenti sulla base di caratteristiche comportamentali comuni, occorre tuttavia verificare in quale misura i profili individuati reggano il confronto con la realtà dei singoli casi e in quale misura le evidenze quantitative siano capaci di nascondere la complessità del reale.

Tra le diverse aggregazioni di persone che nel tempo si sono avvicinate attorno ai tavoli della sala di studio un ruolo fondamentale è stato giocato da soggetti riconducibili a diverse organizzazioni culturali attive sul territorio e operanti sulla base di principi diversi: dalle società storiche di fondazione ottocentesca, tra le quali spicca la Società Ligure di Storia Patria, fino a realtà di istituzione più recente e solo in parte riconducibili a quel consolidato modello. Una rapida analisi dei rapporti tra l'Archivio e queste realtà permetterà di delineare meglio le caratteristiche di una parte della comunità di riferimento molto significativa sia sotto il profilo quantitativo sia sotto quello qualitativo.

2. *La Società Ligure di Storia Patria*

Società Ligure di Storia Patria è senza dubbio il sodalizio che – anche solo per ragioni di precocità – deve essere affrontato per primo e con un maggior dettaglio di scala. Il legame tra i due soggetti, nonostante gli alti e bassi che spesso connotano le relazioni più durature, in oltre un secolo e mezzo non solo non è mai venuto meno, ma ha assunto talora forme quasi simbiotiche⁴. L'interesse della Società per gli archivi è esplicito, originario e

³ Ad esempio i tempi e l'intensità delle presenze in sala di studio e i ritmi della consultazione variano in relazione ad aspetti quali la maggiore o minore distanza dall'Archivio o la maggiore o minore disponibilità di tempo e separare in questo modo gli utenti locali da quelli stranieri, quelli professionali da quelli amatoriali, quelli accademici da quelli non accademici. Allo stesso modo l'individuazione della documentazione da consultare può essere traccia di interessi comuni a più utenti che si troverebbero pertanto a far parte di una medesima categoria costruita su base tematica o disciplinare: medievisti, modernisti, contemporaneisti, genealogisti, geografi, storici dell'economia, dell'arte e così via. Tale possibilità di raggruppare per tipologia gli utenti sulla base dei rispettivi comportamenti affina un assunto ormai acquisito dalla dottrina archivistica contemporanea che trova tra le ragioni stesse dell'esistenza dell'archivio una comunità designata, capace di dare senso alla conservazione attraverso la fruizione e l'uso dell'informazione (PIGLIAPOCO 2016, p. 154).

⁴ Sul rapporto tra i due enti nel corso dell'Ottocento si rimanda a GARDINI 2019, pp. 284-289.

addirittura programmatico: il primo articolo dello statuto, invariato nella sostanza rispetto a quello del 1858, riconosce che essa

« ha per suo fine costante l'indagine delle memorie di Genova ... [e] ... si propone perciò di considerare attentamente le testimonianze del passato che a quell'oggetto si riferiscono ... traendo dagli archivi pubblici e privati quei tesori di patria erudizione che vi giacciono ancora inesplorati o negletti »⁵.

Nello specifico però un legame stretto emerge proprio tra il sodalizio e il principale istituto di conservazione ligure: se si incrocia l'albo dei soci con gli elenchi del personale in servizio presso l'amministrazione archivistica non riscontriamo solo una significativa sovrapposizione dei due insiemi, ma notiamo come, a partire dalle figure di Cornelio Desimoni e Luigi Tommaso Belgrano fino a giungere a quelle, ad esempio, di Giorgio Costamagna, Carlo Bittosi o Marco Bologna, non sono rare le volte in cui direttori o archivisti si trovano a ricoprire posizioni di responsabilità anche nella locale società di studi storici⁶. Viceversa gli interessi della Società per l'Archivio sono evidentemente corrisposti, come confermato da abbondanti indizi di natura editoriale: le pubblicazioni della Società, periodiche o occasionali, non si limitano, come sarebbe prevedibile, a raccogliere studi e ricerche condotte sul patrimonio dell'Archivio, ma danno spazio a sistematici piani di edizioni documentarie nonché a veri e propri strumenti di ricerca che in altri contesti sono pubblicati direttamente a cura dell'istituto o comunque del Ministero di riferimento e non per iniziativa o in co-edizione con un privato⁷. Si tratta di una consolidata

⁵ Società Ligure di Storia Patria, *Statuto*, <https://www.storiapatriagenova.it/Statuto.aspx>.

⁶ *Albo sociale* 2010; *Repertorio del personale* 2008; *Repertorio del personale* 2012. L'incrocio dei nominativi restituisce un centinaio di occorrenze, ma se si escludono gli omonimi e i nominativi di soci (spesso corrispondenti o onorari) che prestavano servizio in altri archivi di stato, emergono una ventina di nomi particolarmente significativi: Aldo Agosto, Luigi Tommaso Belgrano, Giulio Binda, Marco Bologna, Antonino Caldarella, Michele Giuseppe Canale, Marcello Cipollina, Giorgio Costamagna, Cornelio Desimoni, Raffaele Di Tucci, Arturo Ferretto, Carlo Gallia, Domenico Gioffrè, Didimo Grillo, Guido Malandra, Emilio Marengo, Raimondo Morozzo Della Rocca, Giuseppe Pessagno, Giovanni Luigi Pinelli, Danilo Veneruso, Luigi Volpicella.

⁷ Si veda a titolo d'esempio: *Archivio storico dell'Università* 1993; *Carte di terra* 2012; *Codice diplomatico delle colonie tauro-liguri*; GARDINI 2015; GIOFFRÉ 1966; *Libri iurium*; LISCIANDRELLI 1960; *Nuovi documenti di Bonifacio*; POLONIO 1977; *Repertorio degli Statuti* 2003; ROCCATAGLIATA 2007; ROCCATAGLIATA 2014; SALONE 1996; *San Siro*; *Santo Stefano*; *Strumenti e documenti* 2016; TRIA 1947; VITALE 1934; VOLPICELLA 1921.

abitudine che non è mai del tutto venuta meno, ma l'aspetto più sorprendente di questo precoce esempio di sussidiarietà tra ambito pubblico e privato è che il ruolo del secondo attore non è in genere limitato, come spesso avviene in simili casi, a quello di *sponsor* o facilitatore economico dell'iniziativa⁸, ma assume ora le forme di una collaborazione scientifica paritaria⁹, ora quelle di una promozione e conduzione autonoma dell'iniziativa culturale¹⁰.

Gli sviluppi di questo rapporto, i cui principali esiti editoriali sono già stati ricostruiti da Dino Puncuh¹¹, Marco Bologna¹², Sandra Macchiavello e Antonella Rovere¹³, possono essere per praticità ricondotti a tre periodi di una cinquantina d'anni ciascuno. Nel primo cinquantennio, nella cornice di un piano editoriale solo in parte realizzato, la Società pubblica ampi *corpora* di documenti, eterogenei per provenienza ma omogenei per area di pertinenza, con l'intento di costituire, di fatto attraverso la logica del codice diplomatico, una sorta di geografia della presenza genovese nel Mediterraneo e nell'Europa medievale. Sono ascrivibili a questo filone di studi diverse edizioni di documenti dell'Archivio di Stato che vedono la luce in particolare grazie agli sforzi di Michele Amari, Luigi Tommaso Belgrano, Girolamo Bertolotto, Cornelio Desimoni, Angelo Sanguineti, Amedeo Vigna¹⁴. Il secondo cinquantennio si sviluppa all'insegna della 'scoperta' editoriale e storiografica delle abbreviature notarili genovesi, anticipata dall'attività di Arturo Ferretto, che per primo nel 1906 pubblica negli « Atti », sebbene in forma non completa (parte in trascrizione parte in regesto), il cartolare duecentesco del notaio Salmone¹⁵. Dopo

⁸ Per esempio LISCIANDRELLI 1960; GIOFFRÉ 1966; sono l'esito di lavori archivistici condotti da personale interno all'Archivio.

⁹ Per esempio *Archivio storico dell'Università* 1993 è l'esito di una collaborazione che vede coinvolto anche il personale dell'Archivio.

¹⁰ Per esempio POLONIO 1977 è l'esito di un lavoro archivistico condotto dall'autrice del volume in modo sostanzialmente autonomo.

¹¹ PUNCUH 2002.

¹² BOLOGNA 2010.

¹³ MACCHIAVELLO - ROVERE 2010.

¹⁴ Cornelio Desimoni non compare nei registri degli utenti perché in qualità di dipendente e poi di direttore dell'istituto, carica ricoperta fino alla morte, non ha mai considerato distinta l'attività professionale da quella di ricerca scientifica. Michele Amari e Angelo Sanguineti non vi compaiono perché la loro frequentazione precede il 1883, anno di inizio della serie dei registri pervegnuti. Anche l'attività degli altri, di conseguenza, emerge solo per la parte successiva a tale termine.

¹⁵ *Liber magistri Salmonis*.

diverse sperimentazioni di edizione su base selettiva se non addirittura antologica, e alcune false partenze, negli anni Trenta la Società avvia, con il determinante concorso di un manipolo di studiosi statunitensi e la fattiva collaborazione del personale dell'Archivio di Stato, una collana editoriale espressamente destinata a raccogliere l'edizione sistematica dei più antichi cartolari notarili¹⁶. Oltre un decennio dopo la conclusione della seconda guerra mondiale si apre una nuova stagione cinquantennale che, grazie all'« impetuoso talento organizzativo di Dino Puncuh »¹⁷ e alla sua capacità di creare sinergie tra realtà parallele (sul fronte associativo, accademico e ministeriale)¹⁸ ha visto, tra le altre cose, lo sviluppo di un imponente piano di edizioni documentarie, in buona parte basate sul patrimonio dell'Archivio di Stato, concretizzatosi nella collana *Fonti per la storia della Liguria*¹⁹ e in altre iniziative editoriali autonome²⁰.

¹⁶ Per l'elenco delle pubblicazioni si rimanda a *Collana dei notai liguri* https://www.storiapatriagenova.it/BD_vs_sommario.aspx?Id_Collezione=7

¹⁷ GRENDI 1996, p. 137. L'espressione – soffocato con l'affetto ogni possibile sottinteso ironico delle parole di Grendi – rende con grande efficacia il contagioso senso di forza e dedizione al lavoro che il presidente e il maestro sapeva comunicare ai consoci e ai collaboratori, anche a quelli che, conosciuto solo da anziano, non ebbero l'opportunità di essere testimoni diretti delle sue principali imprese scientifiche.

¹⁸ Non è questa la sede per un profilo biografico completo, ma occorre ricordarne in breve le principali tappe della vita associativa, accademica e dei rapporti con il Ministero dei beni culturali, in modo da considerare le interconnessioni tra questi diversi piani di attività. Dino Puncuh (Lubiana 10 febbraio 1931-Genova 25 marzo 1919) è stato socio della Società Ligure di Storia Patria dal 1956, segretario dal 1962 al 1978, presidente da quell'anno fino al 16 giugno 2015. Formatosi presso l'Università degli Studi di Genova vi è stato docente, nella Facoltà di Magistero e poi in quella di Lettere e filosofia dal 1968 al 2006, coordinatore del corso di dottorato di ricerca in Diplomatica. Membro del Consiglio Nazionale per i beni culturali dal 1981 al 1992; fino alla morte è stato membro del Comitato di redazione delle Pubblicazioni degli Archivi di Stato. Si veda inoltre PENE VIDARI 2019.

¹⁹ L'edizione del primo *Liber iurium* del comune di Genova, in 8 volumi più uno di introduzione generale, a cura di Dino Puncuh, Antonella Rovere, Sabina Dellacasa, Elisabetta Madia, Maria Bibolini, Eleonora Pallavicino, esce in coedizione con il Ministero dei beni culturali anche nella collana *Fonti* delle Pubblicazioni degli Archivi di Stato. Nella medesima serie sono editi i cartari dei monasteri urbani di *San Siro*, a cura di Marta Calleri, Sandra Macchiavello, Maria Traino, e di *Santo Stefano* a cura di Marta Calleri e Domenico Ciarlo, nonché il secondo *Liber iurium* a cura di Michela Lorenzetti e Francesca Mambrini. La collana, raccoglie ovviamente anche edizioni di documenti che non sono conservate presso l'Archivio di Stato.

²⁰ Questa fase, nelle sue linee generali e programmatiche, è illustrata dallo stesso P 2002, pp. 639-652 della più recente edizione.

2.1. *Alcuni casi e modelli comportamentali*

Il ruolo della Società Ligure di Storia Patria rispetto alla valorizzazione dei fondi dell'Archivio di Stato non si limita però a quelle esperienze culturali concordate, programmate e poste in essere dall'associazione per tramite dei suoi organi direttivi, ma proprio perché si tratta di un'associazione pare ovvio considerare il complessivo impatto del corpo sociale e di alcuni singoli soci, ritenuti particolarmente significativi, sulla vita della sala di studio.

Il 22% dei circa tremila soci riportati dall'*Albo sociale*, composto in occasione del centocinquantenario del sodalizio e dai successivi aggiornamenti che permettono di coprire per intero il periodo 1858-2016, ricorre anche nell'elenco degli utenti dell'Archivio di Stato censiti per il periodo 1883-2016. Osservando lo stesso dato dal punto di vista dell'Archivio possiamo notare che 3,9% degli utenti complessivi è membro della Società Ligure di Storia Patria. Si tratta di soggetti tipologicamente molto variegati ma che nel complesso sono caratterizzati da una presenza più assidua rispetto agli altri utenti: i membri della Società frequentano l'Archivio in media più di sei diversi anni, mentre la generalità del pubblico non raggiunge i due. I soci che frequentano per un solo anno sono appena il 27% contro il 73% degli utenti complessivi, quelli che frequentano per dieci o più anni sono il 21% contro l'1,5% degli utenti complessivi²¹. Insomma non si rischiano grossi errori se si afferma che lo zoccolo duro dei frequentatori della sala di studio è costituito in larga parte da membri della Società.

Certamente le vite delle persone non possono essere valutate a compartimenti stagni: parecchi dei membri della Società che frequentano assiduamente l'Archivio fanno parte anche di altri circuiti istituzionali o culturali, per cui il significato dell'etichetta di socio risulta ridimensionato, tuttavia alcuni di essi si qualificano agli occhi dell'osservatore perlopiù per mezzo di questa affiliazione. Si tratta di quella componente del corpo sociale, un tempo assai maggioritaria, ma da diversi anni in costante contrazione, costituita da membri non accademici. Gli elementi di questo insieme sono tanti da non poter essere osservati tutti in modo dettagliato, ci si limiterà ad illustrarne alcuni, a titolo di esempio, cercando di dare spazio a personalità

²¹ In una logica comparativa si rimanda ai valori indicati in GARDINI - GIACOMINI 2019, pp. 626-628. Volendo usare le medesime scansioni, segnaliamo che gli utenti che sono soci anche della Società frequentano l'archivio con i seguenti livelli di assiduità: 1 anno 27%, 2 anni 15%, 3 anni 9%, 4 anni 8%, 5-9 anni 20%, 10 o più anni 21%.

significative che attraverso altre chiavi di lettura rischierebbero di non emergere.

2.1.1. *Le mani della Società e dell'Archivio: il caso di Pietro Zignoni*

Tra i primi utenti registrati nel 1883, ma certo presente anche negli anni precedenti – almeno a partire dal 1878 – si incontra Pietro Zignoni. Figura del tutto ignota sotto il profilo della produzione storiografica, è tuttavia attivissimo frequentatore della sala di studio fino al 1887, quando cessa in modo apparentemente repentino un'attività di ricerca documentaria che lo aveva visto concentrato perlopiù sui fondi *Notai antichi*²², *Archivio segreto*²³ e *Manoscritti*²⁴; la sua vita associativa risulta in realtà sfasata rispetto all'attività d'archivio poiché è socio soltanto dal 1896 al 1899. I soli dati di frequenza non ci aiutano a comprenderne la figura: dall'albo sociale apprendiamo che nel 1896 è avvocato e dall'*Annuario* dell'Università di Genova che, immatricolatosi nel 1881, consegue la laurea con pieni voti e la lode nell'anno accademico 1884-1885²⁵. Si intuisce che la frequenza della sala di studio sia un'attività giovanile, mentre l'adesione alla Società rientri nell'alveo di un impegno più maturo. Dalle carte dell'archivio sociale e da quelle dell'istituto emerge in realtà un quadro ancor più particolareggiato: tra il 1879 e il 1885, quindi quando ancora non figura tra i soci, egli riceve diversi pagamenti da parte della Società per la trascrizione di documenti destinati alla pubblicazione negli « Atti »²⁶; in modo analogo collabora con l'Archivio di Stato o

²² Consulta in particolare gli atti rogati dai notai Lamberto di Sambuceto per il secolo XIV, Andrea de Cairo per il XV, Cybo Peirano per il XVI.

²³ Consulta in particolare i carteggi diplomatici con l'Olanda e la serie *Buste paesi*.

²⁴ Consulta in particolare i repertori di atti notarili di Richeri che utilizza probabilmente per individuare gli atti del notaio Oberto Foglietta, nonché gli inventari settecenteschi della serie *Iurisdictionalium* dell'*Archivio segreto*.

²⁵ *Annuario* 1882-1883, p. 168; *Annuario* 1884-1885, p. 174.

²⁶ Zignoni riceve: 100 lire il 3 giugno 1879 « per la trascrizione della cronaca di Genova di Alessandro Salvago da un codice della Biblioteca di Berna », edita negli « Atti » di quello stesso anno a cura di Cornelio Desimoni; 35 lire il 14 agosto 1880 « per copia di documenti antichi ad uso della Società »; 50 lire il 3 marzo 1884 e 25 lire il 15 dicembre 1884 « per copia di documenti dei secoli XIII, XIV e XV riguardanti Pera » verosimilmente editi in quello stesso anno a cura di Belgrano; 65 lire il 4 maggio 1885 « per copia di un codice con una commedia di Paolo Foglietta » poi edita a cura di Michele Rosi nel 1892 (Genova, Archivio della Società Ligure di Storia Patria, *Giornali di cassa*, 2, cc. 16, 30, 66, 73, 78; v. anche *Archivio della Società* 2010, p. 316).

con particolari studiosi per i quali trascrive a pagamento singoli documenti o più ampi *corpora*. Per l'Archivio di Stato, non prima dell'autunno del 1878, redige la copia di una parte delle così dette *Pandette richeriane*, possedute integralmente dall'Archivio nella versione originale, ma incomplete nel testimone ottocentesco redatto da Stefano Lagomarsino che, per ragioni conservative e di migliore leggibilità, era di preferenza dato in consultazione al pubblico²⁷. Un paio di anni più tardi collabora con Cornelio Desimoni e Paul Riant, trascrivendo per loro conto e a spese di quest'ultimo, gli atti rogati dal notaio Lamberto di Sambuceto a Famagosta nel 1300, i quali vedranno la luce nel 1884 e nel 1893, formalmente a cura di Desimoni, nelle riviste dirette da Riant: l'« Archives de l'Orient latin » e la « Revue de l'Orient latin »²⁸. Nel 1882 è lo stesso Zignoni a presentare una domanda di ammissione alla sala di studio per conto di terzi: si tratta in questo caso di Antonio Gavazzo, che gli commissiona la copia di diverse imbreviature notarili duecentesche²⁹. Insomma con ogni evidenza, siamo davanti ad un paleografo *free lance*, che illustra un modello di fruizione insieme culturale e professionale, perfetta-

²⁷ Genova, Archivio di Stato (d'ora in poi ASGe), *Archivio dell'Archivio*, L 1, lettera di Marcello Cipollina al Ministero dell'interno del 28 novembre 1878: « Ora nell'interesse della conservazione dello stesso [manoscritto] converrebbe completare la copia ed il numero ristretto di questo personale e le sue occupazioni ordinarie e straordinarie non lo permetterebbero. In siffatti termini sarebbe a desiderarsi che codesto Ministero si compiacesse autorizzare questa Sovrintendenza a rivolgersi all'uopo a persona estranea all'ufficio ed in caso affermativo vi sarebbe un Pietro Zignone, favorevolmente conosciuto, il quale sarebbe disposto a dar corso alla copia sotto la sorveglianza degli impiegati, mediante la retribuzione di L. 250, che non si crederebbe eccessiva tenuto conto del numero dei colonnelli e dei caratteri dell'originale. Detto Pietro Zignone copiò prima d'ora diversi codici d'incarico e con soddisfazione della Regia Deputazione di Storia Patria ». Nonostante manchi documentazione sul prosieguo dei lavori, nella copia ottocentesca dell'opera si può constatare la differenza di mano tra il secondo volume e gli altri (ASGe, *Manoscritti* 534). Il volume allora mancante, probabilmente per mera dimenticanza, si trova a Torino, Archivio di Stato, *Sezione di corte, Raccolte private, Lagomarsino Stefano*, 9 « 1219-1263. Volume atti notarili ».

²⁸ ASGe, *Archivio dell'Archivio*, L 13, lettera di Desimoni a Cipollina dell'8 agosto 1881.

²⁹ *Ibidem*, lettera di Zignoni a Cipollina del 10 gennaio 1882. Allega l'elenco dei documenti da ricercare, consultare e eventualmente copiare: « Nota dei documenti: 1256, 24 gennaio, not. Corrado Capriata, due strumenti dei sindaci dell'Università di Moneglia; 1306 ... not. Corrado di Castello de Rapallo, atto in cui compare Corrado de Saporiti; 1290, 7 giugno, not. Salvani de Bracelli, atto in cui si nomina Guglielmo quondam Saporiti de Beverino; 1293, 7 lug. Not. Parentino da Quinto, atto in cui si nomina Guglielmo quondam Saporiti de Becerino; 1250, 2 gennaio, not. Giovanni Vegio, atto incominciante Raldus notarius retulit etc. ».

mente comparabile a quello di diversi archivisti e genealogisti odierni che, come pratica libero professionale, svolgono ricerche per conto terzi. Zignoni in particolare dà segno di svolgere questa attività con costanza durante tutto il periodo di formazione universitaria che, visti gli ottimi esiti, certo non trascura, forse proprio per mantenersi agli studi, e cessa un paio di anni dopo la laurea, verosimilmente per dedicarsi alla carriera forense, allora come oggi, più prestigiosa e remunerativa.

2.1.2. *Il prefetto Giuseppe Colucci: tra committenza e fruizione a distanza*

Tra i clienti o committenti di Zignoni troviamo un altro personaggio interessante: Giuseppe Colucci. Socio onorario dal 1873 fino alla morte avvenuta nel 1900, è il prefetto di Genova dal 1872 al 1875³⁰. I rapporti con l'Archivio, impliciti nella carica istituzionale, sono animati da un'attenzione che ne tradisce una non comune sensibilità storica confermata dalla contenuta ma significativa produzione bibliografica non meno che da altri aspetti biografici, quali la nomina nel 1897 a membro del Consiglio degli Archivi del Regno³¹. Come prefetto infatti, prima che la normativa nazionale giunga a determinare che la destinazione ultima delle carte degli uffici statali meritevoli di conservazione debba essere il versamento agli Archivi di Stato, propone alla direzione dell'istituto e avvia procedure di versamento degli archivi della Prefettura³² e di documentazione di natura statale individuata

³⁰ MISSORI 1989, p. 484.

³¹ In ragione dell'ampio numero di omonimi e dei frequenti cambi di residenza dovuti all'attività di Prefetto non è semplice ricostruirne la bibliografia completa; tuttavia si ritiene che la sua opera storiografica di interesse genovese sia limitata a COLUCCI 1879 e 1902. In qualità di membro del Consiglio degli archivi partecipa a dodici sedute comprese tra l'8 luglio 1897 e il 9 maggio 1900. Si rimanda in proposito alla banca dati online ICAR, *Consiglio superiore degli Archivi: Verbali di assemblea*, http://dl.icar.beniculturali.it/cons_new/. La particolare attenzione verso il mondo della cultura emerge anche dalla pubblicazione sul « Giornale delle biblioteche » nel 1873 di un *Regolamento per le biblioteche popolari nei comuni rurali*, destinato ai comuni della provincia di Genova; sull'episodio v. SONZINI 2019, p. 41.

³² Su sua iniziativa il 14 ottobre 1872 propone all'Archivio di ricevere « le carte del vecchio archivio di questa Prefettura, a cominciare dalla origine di questo fino allo anno 1860 » (ASGe, *Archivio dell'Archivio*, L 8); il direttore Marcello Cipollina dal canto suo ricorda come per poter accogliere il versamento occorrerebbe prima risolvere il problema della carenza di spazio; la soluzione si prospetta attraverso l'impiego di una sala del secondo piano che da circa 10 anni era stata concessa dal Comune al Collegio notarile di Genova. Il versamento è infine autorizzato il 26 marzo 1873 e termina entro il 27 luglio 1874.

presso altri soggetti pubblici del territorio³³, si mobilita inoltre per l'attivazione della Scuola di Paleografia presso l'Archivio³⁴. Come utente la sua attività risulta forzatamente compressa dagli impegni istituzionali della carriera prefettizia, notoriamente poco stabile per sede di esercizio: pare verosimile che abbia incominciato a frequentare la sala di studio durante il periodo genovese, ma per quegli anni mancano attestazioni positive. Si sa invece che frequenta personalmente, dopo il collocamento a disposizione nel 1892, negli anni 1895-1897 e 1899³⁵. Tra questi due momenti di accesso diretto alle fonti, si può registrare invece una fitta attività di fruizione a distanza. A partire dall'estate del 1874, dietro autorizzazione del Ministero, riesce ad ottenere in prestito presso la sede della Prefettura tre buste di corrispondenza diplomatica dell'inviato genovese presso la corte di Londra tra il 1770 e il 1793, provvedendo alla restituzione entro il febbraio del 1876³⁶. A seguito del trasferimento che lo aveva portato a Catania e poi a Catanzaro, nel 1879 Colucci tenta, sempre con la mediazione del Ministero e della Prefettura di Genova, di ottenere in prestito ulteriore documentazione diplomatica, questa volta relativa alla Francia durante il regno di Luigi XIV, ma l'autorizzazione gli è negata dal direttore Cipollina, non solo per ovvie ra-

³³ Attraverso l'attività ispettiva condotta sui Comuni della provincia il Prefetto individua presso le case comunali dei paesi di Montoggio, Busalla e Masone parecchia documentazione prodotta dagli uffici della Repubblica di Genova e, attraverso pratiche piuttosto laboriose (ASGe, *Archivio dell'Archivio*, L 8-9), ottiene entro il 17 settembre 1875 il versamento all'Archivio di Stato di 18 colli di documenti.

³⁴ ASGe, *Archivio dell'Archivio*, L 8, lettera di Colucci a Cipollina del 19 febbraio 1873. Il Prefetto comunica che il Ministero ha approvato l'istituzione di una Scuola di Paleografia presso l'Archivio di Genova alle seguenti condizioni: « 1. Che sia sotto la direzione di Cipollina come Direttore dell'archivio; 2. Che sia data in una delle sale dell'Archivio medesimo dal sig. Belgrano nei giorni e col programma stabilito; 3. Che per l'acquisto del mobiliario necessario non si ecceda la spesa di L. 100; 4. Che al Belgrano sarà corrisposta la somma di L. 500 di onorario annuo ». Alla lettera allega i manifesti del bando per le iscrizioni fatti stampare dalla Prefettura e recanti il programma didattico del corso, allora articolato su tre anni. Dà infine disposizione affinché la Scuola sia aperta il 18 marzo successivo, con la prolusione di Belgrano.

³⁵ MISSORI 1989, p. 678. Il collocamento a disposizione all'età di 65 anni avviene dopo un periodo di servizio come prefetto di Palermo, città natale di Colucci, dove potrebbe essersi stabilito in via definitiva; non si esclude tuttavia che possa aver trascorso gli ultimi anni a Roma. In entrambi i casi la distanza geografica spiegherebbe la rapidità delle visite genovesi che durano in genere pochi giorni: ad esempio nel 1895 è presente solo tra il 14 e il 21 agosto.

³⁶ ASGe, *Archivio dell'Archivio*, D 1. Le unità trasmesse in prestito sono ASGe, *Archivio segreto*, 2292-2295.

gioni di sicurezza, ma anche per non danneggiare gli altri utenti che in quello stesso periodo svolgono ricerche sulla medesima documentazione nonché per tutelare l'affidabilità della documentazione attraverso l'ininterrotta custodia delle carte³⁷. Sceso a più miti consigli Colucci ottiene l'autorizzazione a estrarre copia della documentazione utile ai suoi studi per mezzo di persona di fiducia e a proprie spese non solo presso l'Archivio di Genova ma anche presso quelli di Firenze, Venezia e Torino³⁸; torna così in scena Pietro Zignoni che si fa carico del lavoro materiale. Ma in quale misura si tratti di un mero lavoro manuale o se vi sia piuttosto una componente intellettuale di rilievo lo si riesce meglio a capire da un successivo episodio di collaborazione tra i due, mediato anche questa volta dalla direzione dell'Archivio. Nel 1882 dalla prefettura di Catania Colucci chiede mediante il Ministero di poter ottenere copia dei carteggi diplomatici tra Genova e la Francia dal 1° maggio 1797 al 30 novembre 1799, proponendo direttamente Zignoni come collaboratore e dal canto suo Cipollina acconsente³⁹. Il lavoro comincia con la trascrizione del carteggio dei residenti genovesi a Parigi rispetto alla quale

³⁷ ASGe, *Archivio dell'Archivio*, L 11, lettera della Prefettura di Genova a Cipollina del 7 luglio 1879 e sua risposta del giorno 12 seguente: « Basterebbe avvertire che mentre il commendator Colucci si giova delle carte pei suoi studi storici ne restano privi gli studiosi che frequentano quest'Archivio di Stato, e che si occupano di tali materie come li marchesi Massimiliano Spinola e Marcello Staglieno. Vengono anche non di raro richieste di ricerche simili per parte di dotti italiani e stranieri: per esempio qualche mese fa il signor HARRISSE di Nuova Yorch [*sic*] illustre pei suoi studi colombiani fece fare ricerche sulla corrispondenza diplomatica, a trovar traccia dello scopritore d'America; il signor PRAYER venne a far studi su Cromwel; il Ministero stesso per gli affari esteri più anni fa ne fece fare l'urgenza per le relazioni della Repubblica di Genova con l'Isola di Scio. ... Ma vi è un'altra responsabilità verso i diritti dei terzi, che non è meno grave della responsabilità interna, e sgraziatamente quest'ufficio ne offre un esempio troppo famoso trattandosi dell'eredità Mangini. Un documento trovato in quest'archivio, diplomatico anch'esso, e che diveniva assai importante per l'esito della causa, fu permesso dal Ministero trasportarsi in Inghilterra; la parte di cui esso pareva mettere in forse il diritto non esitò a gittare almeno stragiudizialmente sospetti sulla falsificazione o alterazione del documento. Gli interessati cercarono tutte le vie per dimostrar possibile il facile accesso del pubblico nelle sale dell'archivio, e ogni altro mezzo della causa che potesse involgere la più sicura custodia delle carte medesime. Gli ufficiali sicuri nella loro coscienza possono bene aspettare in questo e in casi simili il verdetto del giudice come del pubblico, ma non potranno rispondere di ciò che succede fuori dalla loro presenza ».

³⁸ ASGe, *Archivio dell'Archivio*, L 12, lettera di Colucci a Cipollina del 13 marzo 1880.

³⁹ ASGe, *Archivio dell'Archivio*, L 14, lettera di Colucci al Ministero interni del 9 marzo 1882.

il committente impartisce alcune istruzioni di selezione che in realtà scaricano sul copista una parte significativa delle responsabilità scientifiche:

« La S.V. [Cipollina] si compiacerà avvertire il detto sig. Zignoni che delle lettere di nessuna importanza non occorre che faccia copia. Ad ogni modo, se sorgono in lui dei dubbi può rivolgersi a codesto sig. prof. Belgrano, a cui ho scritto in pari data, e ricevere dal medesimo le occorrenti istruzioni »⁴⁰.

Il compenso pattuito è di 25 centesimi per ogni facciata di 25 righe, si provvederà all'invio dei documenti trascritti a lotti di 80 pagine, provvedendo al pagamento di 20 lire per ciascuna spedizione⁴¹. Nel periodo compreso tra il 7 aprile e il 10 luglio 1882 Zignoni trascrive e invia a Colucci 164 pagine di trascrizione per le quali riceve il compenso pattuito di 41 lire⁴². Certo la mole dei documenti trascritti non è tale da sbilanciare completamente a favore di Zignoni, o di Belgrano, la responsabilità scientifica dell'opera postuma di Colucci, la quale, nell'idea dell'autore, doveva risiedere più che nell'edizione documentaria, in un'introduzione che però non riuscì a portare a termine. Sappiamo infatti che il lavoro era ancora in corso al momento del decesso perché non molto dopo, il 9 ottobre del 1900, l'Archivio di Stato di Roma provvede a restituire a quello genovese tre pacchi di documenti inviati là per permetterne la consultazione a Colucci, altri due sarebbero rientrati in seguito, a riprova del fatto che quell'eccezione che non era riuscito ad ottenere da Cipollina l'aveva ottenuta dal suo successore Cornelio Desimoni⁴³. Ad ogni modo si rileva che la sua modalità operativa come utente – visite di pochi giorni, a ridosso di festività – trova ragione nella modalità organizzativa del lavoro nel suo complesso: egli si reca con il solo scopo di identificare la documentazione da richiedere in prestito per la consultazione altrove o da far trascrivere a collaboratori di sua fiducia.

2.1.3. *Percorsi di ricerca individuali di altri soci*

Si potrà osservare che i primi due utenti scelti per rappresentare, come categoria, i membri della Società Ligure di Storia Patria sono troppo atipici

⁴⁰ *Ibidem*, lettera di Colucci a Cipollina del 7 aprile 1882.

⁴¹ *Ibidem*.

⁴² *Ibidem*, lettera di Colucci a Cipollina del 10 luglio 1882.

⁴³ *Ibidem*, L 27bis, lettera dell'Archivio di Stato di Roma all'Archivio di Stato di Genova del 9 ottobre 1900; dal registro dei prestiti (*ibidem*, D 1) non emerge alcuna traccia dell'invio.

per fungere allo scopo. Resta pur vero che in generale la norma statistica è meno interessante e significativa rispetto ai casi che da essa deviano, e che in particolare questi due esempi sono utili a costruire altrettanti modelli di utente destinati a tornare più volte nelle vicende dell'Archivio: quello del *free lance* della ricerca e quello dello studioso supportato da collaboratori, cioè del suo committente. Pare però utile spendere qualche parola per illustrare altri profili apparentemente meno caratterizzati.

L'avvocato Alarico Calvini, socio tra il 1896 e il 1927, vice segretario tra il 1897 e 1904, e in seguito segretario della Sezione di legislazione della Società nel 1909, è un membro attivo della società civile, impegnato nell'associazionismo cattolico, più di quanto non paia in realtà versato negli studi storici, che si manifestano mediante una frequenza non particolarmente assidua della sala di studio negli anni tra il 1898 e il 1903 e la pubblicazione, forse a spese dell'autore, di una lettura tenuta nel febbraio del 1898 in una delle adunanze della Società⁴⁴. Questo aspetto in particolare evidenzia la dimensione, difficile da valutare, della diffusione verbale della notizia archivistica attraverso attività associative istituzionali (conferenze, convegni, lezioni) destinate di norma a non lasciare traccia duratura, ma che certo avranno pur avuto un impatto sul pubblico.

Carlo Bornate, nativo di Gattinara, nel Verellese, insegnante di storia e geografia nella scuola media e negli istituti tecnici genovesi dal 1914, dallo stesso anno è membro della Società. Fa parte del Consiglio direttivo dal 1947 al 1959, anno della sua scomparsa, e frequenta la sala di studio con molta assiduità fino al 1955, coprendo quasi per intero l'arco cronologico della vita associativa, con alcune forzate interruzioni che si presumono dovute agli eventi bellici⁴⁵. Gli interessi scientifici riconducibili all'attività d'archivio e sociale traspaiono in modo ugualmente efficace dalla bibliografia e dagli argomenti di ricerca dichiarati in occasione della presentazione della richiesta annuale di ammissione alla sala di studio, e convergono su una periodizzazione piuttosto ben definita nei secoli XIV-XVI, con una particolare propensione per i temi della presenza genovese nel Mediterraneo (Chio e Corsica in particolare), per l'operato di alcune grandi personalità (Benedetto Zaccaria, Francesco Bussone conte di Carmagnola, Mercurino

⁴⁴ CALVINI 1898. Risulta inoltre tra i collaboratori delle riviste cattoliche genovesi « Il Cattolico militante » e « L'Operaio ligure »: BECCARIA 1994, pp. 115, 420.

⁴⁵ ASTENGO 1959.

da Gattinara, Cristoforo Colombo) e qualche secondario interesse alla storia della devozione e delle reliquie ⁴⁶.

Bornate aderisce a un modello comportamentale abbastanza diffuso tra gli insegnanti di scuola media inferiore o superiore, e anche piuttosto duraturo nel tempo. Un altro insegnante che possiamo considerare è Giuseppe Oreste, a lungo preside del liceo classico Andrea Doria di Genova, più giovane di una generazione rispetto a Bornate, incomincia a frequentare l'Archivio nel 1936, anno in cui diventa membro della Società, di cui resta socio fino alla scomparsa avvenuta nel 2006, dopo essere stato nel Consiglio direttivo dal 1951 al 1983 e aver fatto parte dal 1999 del collegio dei *probiviri*; il legame alla Società non si differenzia molto da quello verso l'Archivio che frequenta per tutta la vita. Gli interessi scientifici vertono dal punto di vista cronologico sull'età moderna fino all'unità nazionale o poco oltre, e da quello tematico sulla storia delle relazioni internazionali e diplomatiche, con particolare riguardo alla storia della dominazione genovese della Corsica e una notevole predisposizione per l'approfondimento di figure di personaggi illustri, che trova conferma in alcuni contributi al *Dizionario biografico degli Italiani*, nonché alla storia della stampa periodica e dell'opinione pubblica ⁴⁷. Interesse eccentrico, coltivato lentamente, dal 1946 fino alla morte, è quello per il notaio del secolo XII Guglielmo da Sori, del cui cartolare aveva intrapreso l'edizione nell'immediato dopoguerra su incarico di Vito Vitale, poi portata a termine postuma nel 2015 da Dino Puncuh e Valentina Ruzzin ⁴⁸.

Considerare anche un paio di soci oggi attivi può permettere di valutare persistenze e discontinuità. Possiamo prendere ad esempio Armando Di Raimondo e Giovanni Ferrero, entrambi studiosi per passione, poiché impegnati professionalmente in ambiti distanti da quelli della ricerca storica, soci dal 1973 il primo e dal 1990 il secondo. Di Raimondo, iscritto alla Società nel medesimo anno in cui incomincia a frequentare l'Archivio, si

⁴⁶ Una parte cospicua della produzione bibliografica di BORNATE è relativa alla manualistica scolastica certo non pertinente in questa sede, ma comunque interessante per documentare, anche solo attraverso l'evoluzione dei titoli, il processo di fascistizzazione dei testi di studio per le scuole tecniche.

⁴⁷ Si precisa che le opere di ORESTE citate non intendono rappresentarne la bibliografia completa; si tratta di un campione di scritti collegati all'attività di ricerca in Archivio di Stato e rappresentativi dei diversi percorsi e delle impostazioni metodologiche e storiografiche dell'autore. Lo stesso vale per le opere di altri autori citati in seguito.

⁴⁸ ORESTE 2003; *Guglielmo da Sori*.

interessa in principio di storia dell'architettura genovese dei secoli XVI e XVII per poi orientarsi gradatamente verso argomenti di storia locale – più ampi per tema, meno per contesto geografico di riferimento – che trovano il loro fulcro nel comune appenninico di Gavi⁴⁹. Ferrero dal canto suo, frequentando la sala di studio un anno prima rispetto all'adesione alla Società, orienta da subito i propri studi verso la genealogia e la storia delle famiglie aristocratiche genovesi attive come titolari di diritti feudali nei territori e presso le comunità dell'Appennino ligure, deviando presto verso forme di storia locale fortemente influenzata dalla scuola di geografia storica genovese⁵⁰. In entrambi i casi, e in altri, selezionati tra un pubblico omogeneo di storici per diletto ma consapevoli, emerge una tendenza progressiva alla riscoperta della dimensione locale del quadro considerato compensata da una più ampia considerazione di aspetti sociali e materiali del contesto storico ricostruito, a differenza della stagione in cui il dilettantismo storiografico, proiettato su orizzonti geograficamente più vasti pareva però imbrigliato in un paradigma dalla chiara matrice politico-istituzionale, forse meno stimolante.

2.1.4. *Un gruppo nel gruppo: alcuni numismatici del circolo 'Corrado Astengo'*

La Società, come sede del Circolo numismatico 'Corrado Astengo', è anche luogo di aggregazione di persone interessate allo studio della moneta nei suoi aspetti più vari. Sono sempre stati molti in effetti i cultori di numismatica che frequentano la sala di studio, ma nella loro attività di consultazione in realtà non mostrano, se non in pochi casi, un effettivo interesse verso i fondi archivistici che contengono i documenti relativi alla attività della zecca di Genova o in generale alla monetazione. Il medico Giovanni Pesce, socio dal 1932 al 1995, vice presidente dal 1966 al 1995, con una parentesi alla presidenza nel 1974, tra la morte di Franco Borlandi e l'elezione di Giorgio Costamagna, ad esempio, frequenta l'Archivio, da studente, negli anni Trenta per studi di storia locale (Albenga e le zone limitrofe durante il periodo napoleonico) e, in età più matura, affrontando temi di storia della medicina (dall'introduzione della vaccinazione antivaiolosa in Liguria, alla storia del Magistrato di Sanità e dell'Ospedale di Pammattone di Genova,

⁴⁹ DI RAIMONDO. Sulla bibliografia citata v. nota 47.

⁵⁰ FERRERO. Sulla bibliografia citata v. nota 47.

passando per la storia dell'insegnamento della medicina)⁵¹. I suoi contributi in ambito numismatico, pur presenti e rilevanti, non si basano a quanto pare sulla consultazione di fonti d'archivio, se si escludono le schede e i repertori predisposti in passato da altri studiosi e consoci (Gaetano Avignone e Cornelio Desimoni per citare i più importanti)⁵². Per una parte almeno dei numismatici delle precedenti generazioni l'interesse collezionistico-antiquario sembra forse prevalere su quello propriamente scientifico di una disciplina certo molto utile alla ricostruzione della vita materiale e dei fatti economici del passato, sensibilità presente in alcuni grandi interpreti in ambito locale, come Cornelio Desimoni, al quale si deve di fatto la 'scoperta' dei registri della zecca di Genova come strumento di datazione e contestualizzazione dei reperti. Tra i più giovani pare che invece questa inclinazione sia addirittura preponderante nel guidare l'attività d'archivio: Daniele Ricci ad esempio, socio del Circolo e della Società dal 2011, dal medesimo anno frequenta la sala di studio per ricerche di numismatica medievale sulla zecca e sulle monete genovesi, individuando la documentazione di proprio interesse oltre che nel fondo *Zecca antica* anche nei fondi notarili⁵³.

2.2. *L'attività progettuale coordinata per gruppi di lavoro*

I soci ricordati fino a qui, con l'eccezione di Pietro Zignoni, emergono dalle fonti nell'atto di svolgere attività d'archivio a titolo personale. Resta da chiarire quindi cosa differisca nei comportamenti di quelli che invece si recano in sala studio per collaborare a progetti istituzionali della Società. La storia del sodalizio, nel mutare delle proprie forme organizzative esplicite o implicite, ha su questo aspetto delle conseguenze tangibili che a loro volta hanno un impatto sulle modalità di fruizione dell'archivio. Fino agli anni Sessanta del Novecento l'attività istituzionale della Società pare porsi in genere a valle dell'attuazione progettuale. Nei primi decenni in particolare le letture di relazioni da parte dei soci nelle adunanze plenarie o delle sezioni tematiche, e le relative discussioni, le cui tracce restano nelle rendicontazioni delle attività pubblicate dal segretario nel «Giornale ligustico», sono

⁵¹ Sulla bibliografia citata v. nota 47.

⁵² PESCE 1968b; 1972b; 1974; 1975; 1977. Un ulteriore filone di interesse non connesso all'attività d'Archivio e che denuncia una tendenza alle discipline archeologiche è quello sullo studio della ceramica: PESCE 1968b. Sulla bibliografia citata v. nota 47.

⁵³ RICCI - BALDASSARRI 2013.

momenti destinati a definire una linea di ricerca condivisa, quella sulla quale il sodalizio intende investire le risorse necessarie per pubblicare lavori che in parte già conosce. In tempi più recenti questa opera di selezione e di indirizzo della linea di ricerca tende a restringersi passando di fatto nelle mani dei direttori delle riviste sociali. Solo dagli anni Settanta del Novecento si assiste alla realizzazione di ampi progetti di ricerca promossi direttamente dai vertici esecutivi della Società e realizzati in genere da gruppi di lavoro strutturati e anche piuttosto nutriti. In questa fase, come si è anticipato, grazie alle relazioni inter-istituzionali attivate dal presidente Puncuh, simili attività progettuali vedono sovente il coinvolgimento dell'Università o dell'amministrazione archivistica o di entrambe; i singoli studiosi che si trovano inquadrati in questi gruppi di lavoro si differenziano in modo piuttosto marcato, per comportamenti e abitudini, rispetto ai casi che abbiamo appena considerato. Un primo elemento caratterizzante è la provenienza in termini istituzionali e formativi: sono perlopiù persone che stanno conseguendo i gradi più alti della formazione universitaria o che sono già accademicamente inquadrati come borsisti o ricercatori. In questo contesto le dinamiche del rapporto tra utente e archivio sono strettamente connessi da un lato agli sviluppi stessi del progetto di ricerca, dall'altro a quello della carriera del singolo collaboratore. In alcuni periodi, corrispondenti a precise fasi progettuali, simili soggetti figurano in assoluto tra i più attivi, salvo poi scomparire, definitivamente o temporaneamente, in altri periodi che, nell'economia generale del progetto non sono stati destinati alla raccolta di dati archivistici.

Il caso di Marta Calleri e Sandra Macchiavello è in questo senso emblematico. Le due studiose, entrambe socie dal 1989 e attive in Archivio dall'anno seguente⁵⁴, collaborano con la Società contemporaneamente su due fronti di ricerca i cui esiti sono destinati a confluire nei volumi della collana *Fonti per la storia della Liguria*. Dal 1990 lavorano al censimento delle fonti statutarie liguri, coordinato da Rodolfo Savelli, dall'anno seguente all'edizione delle pergamene del monastero di San Siro di Genova, nell'ambito del dottorato di ricerca in diplomatica coordinato da Dino Puncuh. Entrambe le studiose sono molto attive almeno fino al 1998; negli anni successivi le loro presenze si fanno meno costanti. Le consultazioni si con-

⁵⁴ Per Sandra Macchiavello in realtà si registrano delle presenze già nel 1986, per un progetto di tesi di laurea.

centrano prevalentemente su due fondi: il cartario monastico oggetto di edizione, conservato all'interno dell'*Archivio segreto*, e il fondo *Manoscritti*, rilevante per entrambi i progetti⁵⁵, ma toccano anche altre aggregazioni documentarie dove, per varie ragioni, possono essere conservati testi statutarî⁵⁶. Le consultazioni avvengono secondo uno schema metodico e organizzato chiaramente orientato a massimizzare la resa del tempo trascorso in Archivio: nel solo anno 1991 le due studiose consultano complessivamente 433 unità archivistiche, l'anno successivo 443, negli anni seguenti il dato scende ma resta comunque significativo⁵⁷. Ad un numero elevato di unità esaminate fa da contrappeso una significativa contrazione dei tempi di consultazione: 707 unità sono tenute a disposizione per un solo giorno, dopo di che sono nuovamente inviate nei depositi, 338 per due giorni, 138 per tre, la durata della consultazione è quindi ridotta al minimo indispensabile perché le due studiose, nell'ambito dell'edizione delle pergamene, accedono alla documentazione solo per quelle operazioni che possono essere effettuate esclusivamente sugli originali (rilevazione degli elementi estrinseci, verifica e trascrizione di annotazioni dorsali), mentre provvedono a eseguire altrove le operazioni più lente (lettura, trascrizione, collazione e regesto) grazie alle riproduzioni ottenute dall'Archivio. Nonostante i tempi di consultazione nell'ambito del censimento degli statuti siano più dilatati, la permanenza media delle unità archivistiche in deposito per queste studiose è comunque pari a 6 giorni contro un valore medio di 10 giorni per la generalità degli utenti. Procedendo così Calleri e Macchiavello si organizzano in modo da concentrare il maggior numero di riscontri sulla documentazione nel minor numero di giorni possibili⁵⁸.

⁵⁵ In questo fondo sono conservate oltre a diverse redazioni di norme statutarie anche le opere di eruditi Sei-Settecenteschi, utili ai fini dell'edizione del cartario monastico per rintracciare testimoni di documenti altrimenti non pervenuti o pervenuti in forme filologicamente ancor meno affidabili.

⁵⁶ *Archivio segreto* (in particolare la serie *Confinium*), *Magistrato delle comunità*, *Marchesato di Finale*, *Senato*.

⁵⁷ Si registrano 155 consultazioni nel 1993, 215 nel 1994, 253 nel 1995, 198 nel 1996, 57 nel 1997, 22 nel 1998.

⁵⁸ Il caso estremo è rappresentato dalle consultazioni del 3 marzo 1992 quando le due studiose insieme richiedono in consultazione ben 83 diverse pergamene.

3. *Gli altri attori sul territorio*

La Società Ligure di Storia Patria, come s'è detto, non è certo la sola realtà associativa ad entrare in relazione con l'Archivio di Stato locale, ve ne sono chiaramente altre che con esso sviluppano delle relazioni stabili o per via istituzionale o tramite l'attività individuale dei propri membri. Queste entità possono essere raggruppate in due categorie: da un lato le associazioni o fondazioni culturali connotate rispetto all'ambito tematico d'interesse, dall'altro quelle dotate di una missione culturale di carattere generale ma qualificate rispetto ad un'area geografica di pertinenza. Le prime svolgono spesso una funzione sussidiaria rispetto all'ambito accademico, come dimostrato da una preponderante partecipazione di individui provenienti da quel mondo e manifestano viceversa labili contatti territoriali⁵⁹. Le altre invece, saldamente ancorate alle rispettive aree di pertinenza per programmazione e conduzione delle proprie attività culturali, si prestano in modo molto efficace per delineare ciò che Edoardo Grendi ha definito « periferie storiografiche »⁶⁰.

Si tratta di un'ampia congerie di entità associative assai vivaci dal punto di vista culturale, talvolta addirittura agguerrite, che catalizzano in modo produttivo e spesso non superficiale quelle pulsioni identitarie delle comunità locali declinandole in chiave culturale: un'opera benemerita, non solo perché porta nei centri minori una offerta culturale altrimenti assente, ma anche perché pare capace di deviare in direzione costruttiva, verso l'incremento della ricerca scientifica, alcuni impulsi che diversamente indirizzati potrebbero essere addirittura dannosi per la tenuta della coesione sociale. Fanno parte di questo composito insieme in primo luogo le società di studi storici che si interessano ai luoghi che furono soggetti al dominio della Repubblica di Genova, come ad esempio la Società savonese di storia patria, istituita come Società storica savonese nel 1885, o la Società storica subalpina, fondata da Ferdinando Gabotto, per quelle aree del così detto Oltregiogo genovese che oggi ricadono in Piemonte.

⁵⁹ Si pensa a realtà come l'Istituto di Storia della Cultura Materiale (ISCUM) fondato da Tiziano Mannoni, o al Centro ligure di storia sociale di Gaetano Perillo. L'esame di questa tipologia di contesti associativi è per ora rimandato ad altra sede.

⁶⁰ GRENDI 1996, p. 77-75.

3.1. *La Società storica savonese*

La Società savonese al pari della Ligure esprime in alcune serie di periodici e collane, in parte susseguenti, in parte sovrapposte, gran parte della propria attività culturale. Dall'analisi degli autori delle pubblicazioni periodiche edite fino al 1956 ne emergono 18 che frequentano la sala di studio dell'Archivio di Stato di Genova⁶¹. Certamente non tutti gli scritti da loro pubblicati sulle testate della Società savonese – oltre 150 in totale – sono riconducibili ad attività di studio condotte nella sala di studio genovese; ma alcuni articoli denunciano una connessione con tale deposito documentario: il primo è un lavoro di Ottavio Varaldo che nel 1890 ricostruisce la serie dei consoli del Comune savonese dal 1529 al 1606 sui « documenti degli Archivi di Savona e di Genova »⁶²; il secondo è un saggio del geografo Gaetano Ferro del 1959, relativo alle rappresentazioni cartografiche della fortezza savonese del Priamar presenti all'Archivio di Stato⁶³. Entrambi gli studi, pur distanti per anno di pubblicazione e ambito tematico, presentano un forte denominatore comune nella centralità che mostrano rispetto al tema della dominazione genovese su Savona: nel primo caso la scelta del 1529, che inaugura il definitivo assoggettamento di Savona alla Repubblica, come anno di inizio della serie, nel secondo l'interesse in una fortificazione costruita dai genovesi più a minaccia che a difesa della città. Chiaramente la tematica scelta ha delle conseguenze sulla panoramica delle fonti disponibili, le quali si concentrano più negli archivi centrali della ex dominante, che in quelli periferici conservati a cura delle comunità soggette. Spostandoci sulla produzione più recente notiamo un ampliamento significativo di coloro che sono sia utenti dell'Archivio genovese sia collaboratori dei periodici della Savonese e insieme a questo fenomeno si registrano due altri aspetti rilevanti: in primo luogo gran parte dei soggetti che emergono non appartengono solamente a questi due insieme, ma sono spesso anche docenti dell'Università di Genova, membri della Società Ligure di Storia Patria e verosimilmente frequentano ulteriori circuiti culturali⁶⁴; il secondo

⁶¹ Si tratta di Giovanni Assereto (1842-1916), Leonardo Botta, Agostino Bruno, Carlo Cipolla, Mario Fadda, Gaetano Ferro, Giovanni Filippi, Giuseppe Morazzoni, Filippo Noberrasco, Giovanni Battista Parodi, Vittorio Pongiglione, Dede Restagno, Rosalia Rispoli, Carlo Russo, Bruna Ugo, Giovanni Solari, Ottavio Varaldo, Lorenzo Vivaldo.

⁶² VARALDO 1890.

⁶³ FERRO 1959.

⁶⁴ L'elenco non può essere fornito integralmente, ma si possono segnalare a titolo d'esempio Antonella Rovere e Ausilia Roccatagliata.

aspetto da segnalare è che la centralità dell'Archivio di Stato di Genova e del suo patrimonio è fortemente ridimensionata dalla presenza di altri archivi, in primo luogo la biblioteca civica savonese con l'annesso archivio comunale, destinato a costituire la parte più antica del patrimonio dell'Archivio di Stato di Savona, istituito nel 1942, ma anche quello vescovile, quello civico e gli archivi di altri comuni della provincia.

3.2 *La Società storica subalpina*

L'esperienza della Società storica subalpina, come si accennava, ha una rilevanza anche rispetto alla vita dell'Archivio di Stato di Genova. Basta scorrere l'elenco dei volumi della collana diretta da Ferdinando Gabotto e considerare quelli pubblicati da Arturo Ferretto, Giacomo Gorrini, Giorgio Falco per comprendere alcuni aspetti di questa esperienza storiografica⁶⁵. Nonostante sia stato dal 1905 al 1918 professore ordinario di Storia moderna presso l'Università di Genova Gabotto non instaura un rapporto diretto significativo con l'Archivio di Stato di Genova, che frequenta saltuariamente nel 1901. Tuttavia l'attività della rete di studiosi che egli coordina coinvolge anche il capoluogo ligure. Si nota infatti che l'orizzonte territoriale mostrato dalle pubblicazioni della Società subalpina è ben più ampio di quello che si potrebbe presumere dalla sola intitolazione di una organizzazione che pone il Piemonte e il suo territorio solo nominalmente al centro dei propri interessi, come testimoniato dai volumi di argomento lunigianese e corso di Falco e Pistarino. Il contributo di Ferretto, pur centrato geograficamente su luoghi territorialmente compatibili con la missione della Società subalpina, non può essere facilmente considerato una genuina espressione dell'associazionismo culturale locale: innanzi tutto perché Ferretto non è interessato tanto allo sviluppo degli studi storici di quell'area, quanto piuttosto a pubblicare corpose antologie di imbreviature tratte dai fondi notarili dell'Archivio di Stato di Genova, presso cui lavora.

Tuttavia scorrendo gli indici delle pubblicazioni periodiche edite dalla Società storica subalpina emergono figure, certo meno note, ma non per questo meno significative. Ambrogio Pesce Maineri, spesso indicato con solo il primo cognome, ad esempio pubblica diversi scritti sul « Bollettino storico bibliografico » e in altre pubblicazioni della Subalpina⁶⁶. È nativo di

⁶⁵ FERRETTO 1909, 1910, GORRINI 1908, FALCO 1910.

⁶⁶ A titolo d'esempio: PESCE MAINERI 1911, PESCE MAINERI 1913.

Ovada, si laurea in giurisprudenza ed è abilitato all'esercizio della professione forense a Torino, ma studia in modo assiduo presso l'Archivio di Stato di Genova nel periodo compreso tra il 1894 e il 1939. Nei primi due anni registrati (il 1894 e il 1898) la presenza è saltuaria, ma dal 1903 in avanti l'attività in sala studio risulta perlopiù intensa e continuativa⁶⁷. Agli interessi cronologicamente ampi mostrati dalla produzione bibliografica (dall'antichità romana al tramonto dell'antico regime) fa seguito un'attività di consultazione che, dietro dichiarazioni di intenti spesso generiche, si concentra sui fondi più praticati dell'Archivio⁶⁸. La sua vita culturale si divide tra Piemonte e Liguria, così come la sua attività associativa: è infatti anche membro della Società Ligure di Storia Patria dal 1903 al 1945, con un'interruzione nel decennio 1915-1924, ed è addirittura componente del consiglio direttivo nel triennio 1913-1915 e vice segretario della Sezione di legislazione nel 1909. Pubblica peraltro sette articoli sul «Giornale storico e letterario della Liguria»⁶⁹, e diversi scritti in altre testate liguri e piemontesi, a riprova di un'esistenza intellettuale che trova riconoscimento su entrambi i versanti dell'Appennino.

3.3. *L'accademia urbense di Ovada*

È però probabilmente l'Accademia urbense di Ovada, la realtà associativa che più si riconosce nell'operato di Pesce Maineri, tanto che ne conserva oggi l'archivio personale, formato perlopiù da carte di studio⁷⁰. Questa realtà associativa, che nel nome si richiama a una locale colonia arcadica voluta nel 1783 da Ignazio Benedetto Buffa, è stata istituita nel 1957 con lo scopo di

«promuovere e divulgare lo studio delle opere culturali ed in particolare le ricerche sulla storia del Monferrato e sui più eminenti cittadini della zona; divulgare lo studio e la co-

⁶⁷ Quasi ogni anno incomincia a frequentare la sala di studio già nei primi giorni di gennaio e compare solitamente fino a dicembre inoltrato, consulta in media una cinquantina di unità archivistiche all'anno.

⁶⁸ Nella modulistica degli anni 1934-1939 indica spesso come tema di ricerca un generico «Storia genovese in riguardo alla politica, al costume ecc.»; Tra i fondi consultati spiccano *Antico Comune* (serie *Stipendiariorum Communis Ianue*), *Archivio segreto*, *Artium*, *Atti del Senato*, *Camera di governo*, *Gabinetto della Prefettura*, *Libri iurium*, *Magistrato delle Comunità*, *Magistrato di terraferma*, *Manoscritti*, *Notai antichi*.

⁶⁹ PESCE MAINERI 1901, 1905, 1906, 1907a, 1907b, 1925, 1927.

⁷⁰ Il tema degli archivi degli utenti è affrontato diffusamente in GARDINI 2021.

noscenza delle arti attraverso mostre, conferenze, ecc., incoraggiando ogni iniziativa culturale, artistica e ricreativa legata al territorio e alla sua storia; curare la conservazione e la valorizzazione dei monumenti, delle opere d'arte, dei ricordi e delle tradizioni del passato »⁷¹.

Si tratta proprio di uno di quegli operatori culturali locali cui si intende qui fare riferimento. Dal 1986 pubblica un periodico intitolato « *Urbs. Silva et flumen* » nelle cui pagine trovano spazio i contributi di personalità del panorama culturale locale, a fianco di soggetti solitamente attivi anche in contesto accademico⁷². Non sono però i professori che si degnano di scrivere sulle riviste locali (tema per altri versi interessante) ad attrarre l'attenzione, quanto piuttosto la presenza assidua di non molti autori che nel corso degli anni scrivono diverse decine di articoli così da connotare la rivista mediante le proprie ricerche, che, in alcuni casi, trovano le proprie basi documentarie proprio nell'Archivio di Stato di Genova. A titolo d'esempio s'è scelto di considerare la figura di Emilio Podestà⁷³: autore di una cinquantina di articoli, venti dei quali pubblicati sulla rivista dell'Accademia, e di sedici monografie, la metà delle quali editate nelle collane dell'Accademia. La sua figura ha certamente connotato la vita e l'indirizzo culturale dell'associazione nell'ultimo ventennio dello scorso secolo. La frequentazione della sala di studio, a partire dal 1982, è di fatto concomitante con l'avvio di una produzione bibliografica che giunge solo oltre i sessant'anni di età. Non si tratta di una presenza particolarmente assidua: per un primo periodo, almeno fino al 1990, è presente in Archivio più o meno ad anni alterni; da quel momento però la consultazione si fa più costante, pur senza raggiungere livelli di assiduità che si riscontrano per altri cultori di storia locale ormai liberi dalle incombenze della vita lavorativa attiva. Consulta documentazione proveniente da diciassette diversi fondi, con particolare attenzione alla documentazione notarile medievale, al fondo *Manoscritti*, all'*Archivio segreto*, e – aspetto non

⁷¹ Dal sito istituzionale: <https://www.accademiaurbense.it/>

⁷² Dalla lettura dell'indice degli autori reperibile sul sito emergono ad esempio i nomi di Davide Arecco, Laura Balletto, Enrico Basso, Maria Elena Gallesio Piuma, Romeo Pavoni, Geo Pistarino, Daniele Sanguineti, Aldo Angelo Settia, Francesco Surdich. Un discorso analogo si potrebbe fare anche per altre organizzazioni simili, si pensi ad esempio alla Accademia olubrense di Pietra Bissara fondata da Lorenzo Tacchella, nelle cui collane, a fianco al fondatore, possiamo trovare autori come Aldo Agosto, Giorgio Costamagna, Lazzaro Maria De Bernardis, Geo Pistarino, Giovanni Battista Varnier, Danilo Veneruso.

⁷³ PISTARINO 2000.

frequente – all'*Antico Comune*⁷⁴. Talvolta torna su unità già studiate in passato, in particolare le copie ottocentesche delle cosiddette *Pandette Richeriane* che gli sono evidentemente d'aiuto per individuare notizie o documentazione di suo interesse all'interno del fondo *Notai antichi*, e il cartolare 127 del medesimo fondo, contenente le imbreviature del notaio Giacomo di Santa Savina, edite in collaborazione con Paola Piana Toniolo nel 1991⁷⁵. In genere gli argomenti di ricerca dichiarati sono al contempo precisi e generici: precisi perché circoscrivono in modo molto puntuale l'area geografica su cui converge l'interesse, generici perché in realtà non dettagliano in senso tematico la ricerca. In questo senso tali indicazioni rappresentano bene le intenzioni dell'utente che quando scrive nella modulistica la laconica frase « storia dell'Oltregiogo » mostra appunto di non voler imporre ai propri interessi alcun limite oltre a quello geografico, come se ambisse a realizzare una storia totale su scala locale, seguendo quindi una direttrice diametralmente opposta a quella in genere seguita da una storiografia scientifica professionale.

Questo approccio connesso a una precisa, e spesso anche contenuta, area geografica, contribuisce a costruire presso la comunità locale una sorta di immagine pubblica dello studioso, inteso come conoscitore della storia e delle sue fonti, e di conseguenza a investire i suoi studi di una consapevole e talvolta profonda valenza comunitaria. Tornando al nostro esempio, pare utile riportare alcune parole di commemorazione successive di un paio d'anni alla scomparsa. A scriverle è Clara Sestilli, studiosa che nel 1998 stava conducendo interviste e campagne fotografiche a Tagliolo Monferrato per restituire al pubblico una rappresentazione del luogo di taglio antropologico⁷⁶. I rapporti con Podestà in qualità di consulente storico del gruppo di ricerca sono così delineati:

« I suoi lavori di appassionata ricostruzione delle vicende storiche locali sono stati sicuramente un forte stimolo per quanti, come chi scrive, si sono accostati a questi paesi del

⁷⁴ Il 35% delle unità richieste in consultazione proviene dal fondo *Notai antichi*, il 19% dal fondo *Manoscritti*, altrettante dall'*Archivio Segreto*, il 10% dall'*Antico Comune*, il 4% da *Compere e mutui anteriori a S. Giorgio*, e altrettante dal *Banco di S. Giorgio*; seguono, con un'incidenza minore *Notai ignoti*, *Magistrato delle Comunità*, *Senato (Sala Senarega)*, *Giunta dei Confini*, *Libri jurium*, *Notai di Genova II sezione*, *Camera (Finanze)*, *Fondo Famiglie*, *Manoscritti della Biblioteca*, *Notai di Genova I sezione*.

⁷⁵ PODESTÀ - TONIOLO 1991.

⁷⁶ SESTILLI 2001.

Monferrato scoprendone un po' per volta la bellezza e il fascino. Tracce di storia risalente indietro nel tempo traspasano nelle interviste che ho riportato in *Dialoghi alla Colma*, tracce sedimentate nella lingua, nella memoria delle persone, oltre che nell'aspetto di una cappelletta o di una cascina o di un sentiero per carro percorso da tempo immemorabile. Tracce che ti invitano a rivolgere lo sguardo più lontano nel tempo, a cercare le risposte nei documenti, nei libri, negli archivi che Podestà sapeva interrogare con tanta passione e competenza»⁷⁷.

La figura dello storico locale – il nome di Emilio Podestà potrebbe essere tranquillamente sostituito con quello di altri – è indicata come quella di mediatore culturale tra un'informazione qualificata e affidabile ma distante e una comunità che sente il bisogno di interpretare il suo mondo alla luce di quell'informazione. La comunità quindi sembra trovare nelle pazienti ricerche d'archivio dello storico locale un surrogato dell'archivio stesso, piuttosto che una reale interpretazione storica dei fatti. Se la storiografia locale in Italia pare spesso inefficace nel produrre delle interpretazioni o delle elaborazioni problematiche del passato e, con l'edizione sistematica di fonti o con episodiche spigolature d'archivio, si limita perlopiù a reiterare modelli eruditi, forse ciò è dovuto alla domanda culturale della comunità di riferimento più che alla competenza critica degli studiosi, che con un certo snobismo è spesso aprioristicamente ritenuta modesta.

3.4. *L'Istituto internazionale di studi liguri*

Tra le realtà associative di interesse locale ve ne sono alcune che non hanno una prevalente missione storica, ma che sono attive in vari ambiti delle attività culturali. Si tratta di enti che si differenziano da quelle di cui si è appena trattato anche per la struttura organizzativa che è spesso ramificata in sezioni territoriali o tematiche. Neppure queste tuttavia sfuggono ad un rapporto più o meno stretto con l'Archivio di Stato di Genova e i suoi fondi. L'Istituto internazionale di studi liguri è tra esse una realtà particolarmente complessa, sia sotto il profilo organizzativo, per la sua articolazione in tredici sezioni poste «entro i limiti della Liguria preistorica e protostorica», sia sotto il profilo delle finalità istituzionali, che si concretizzano in attività piuttosto variegata: dalla gestione di istituti culturali (alcuni musei, la biblioteca civica di Quiliano, l'archivio storico comunale di Albenga), alla conduzione di campagne archeologiche di scavo, fino a una più consueta

⁷⁷ SESTILI 2002.

attività editoriale spiegata però su di un fronte impressionante per numero di periodici e collane (sette riviste⁷⁸, dodici collane⁷⁹ e un numero difficile da quantificare di pubblicazioni occasionali). Il centro dell'Istituto è a Bordighera, dove nel 1941 il fondatore, l'archeologo Nino Lamboglia, aveva individuato nel complesso culturale del Museo e Biblioteca istituiti nel 1888 dall'inglese Clarence Bicknell, il luogo idoneo per stabilire un centro di ricerca che si occupasse appunto di 'studi liguri' intesi come

« la ricerca di tutti quegli elementi paleontologici, archeologici, storici, artistici, linguistici, etnografici che hanno contribuito nei secoli a plasmare l'anima e la stirpe ligure, nel dinamismo storico dei suoi confini e nell'apporto da essa dato alla formazione della razza e allo sviluppo della storia italiana e mediterranea »⁸⁰.

Dietro alla chiara retorica fascista della definizione, si nasconde però l'aspirazione ad un ampliamento della base disciplinare degli studi, che, pur convergendo verso una dimensione sostanzialmente storicistica, in una logica di forte matrice neoidealista, lascia comunque spazio ad ambiti di indagine per nulla scontati. L'Istituto si configura presto, ma in modo più deciso a partire dal dopoguerra, come circuito culturale di livello alto, animato perlopiù da personalità del mondo accademico e da selezionati dilettanti. Anche in questo caso, ma limitatamente ad alcuni filoni di ricerca, la connessione con l'Archivio di Stato di Genova è significativa. La *Collana storica dell'Oltremare ligure* ad esempio pubblica tra il 1971 e il 2015 otto volumi tra i quali figurano tre edizioni di documentazione notarile medievale genovese⁸¹ e quattro monografie comunque largamente basate sulla documentazione dell'Archivio a firma di Gabriella Airaldi, Laura Balletto, Giovanni Forcheri, Geo Pistarino⁸². Un solo volume, di Angelo Nicolini, è prevalen-

⁷⁸ « Rivista di Studi Liguri », « Ligures », « Giornale Storico della Lunigiana e del territorio Lucense », « Rivista Ingauna e Intemelja », « Studi Genuensi », « Cahiers Ligures de Prehistoire et de Protohistoire », « Cahiers Rhodaniens ».

⁷⁹ Collezione di monografie preistoriche ed archeologiche, Collana storica dell'oltregiogo ligure, Collana storica dell'oltremare ligure, Collana storico-archeologica della Liguria occidentale, Collana storica della Liguria orientale, Collana Mentonasca, Collana Monegasca, Collana Nizzarda, Itinerari liguri, Itinerari liguri- Monumenti e Musei, Medioevo – Monumenti e restauri, A Barma Grande – Antulugia Intemelja.

⁸⁰ LAMBOGLIA 1941.

⁸¹ PISTARINO 1971; BALBI - RAITERI 1973; BALLETTTO 2015.

⁸² BALLETTTO 1973; FORCHERI 1974; AIRALDI 1974; PISTARINO 1993.

temente basato su documentazione archivistica di altra provenienza⁸³. Anche nella Collana storico-archeologica della Liguria occidentale trovano collocazione alcune edizioni di statuti e di documentazione notarile proveniente dall'Archivio⁸⁴.

3.5. *La Società economica di Chiavari*

La Società economica di Chiavari è certo il principale attore culturale collettivo della città rivierasca e, probabilmente, dell'intero golfo del Tigullio. È l'evoluzione di un'accademia settecentesca istituita per incentivare il progresso economico nel circondario cittadino rispetto agli ambiti dell'agricoltura, dell'industria e del commercio; oggi queste finalità sono aggiornate, e un po' stemperate, in una generica promozione e tutela «della cultura, delle attività economiche, dell'arte, della scienza e dell'istruzione e dell'ambiente di Chiavari e del Comprensorio»⁸⁵. Nelle finalità culturali vi è implicitamente inclusa una tensione verso la storia locale che però non sembra trovare un esito concreto se non in tempi piuttosto recenti. L'attività di Ugo Oxilia, docente di storia e filosofia al liceo classico locale e a lungo bibliotecario della Società economica, non pare tradursi in una produzione storiografica di interesse locale, né tanto meno basata su fonti documentarie dell'Archivio di Stato di Genova⁸⁶. Solo con il nuovo secolo e con la fondazione nel 2001

⁸³ La produzione di Nicolini nel complesso merita però attenzione: si tratta di una decina di saggi di taglio perlopiù storico economico dai quali emerge una forte attenzione alla documentazione archivistica (non solo genovese) nel ricostruire i rapporti tra le principali comunità liguri e i porti dell'Europa settentrionale nel tardo medioevo.

⁸⁴ Ad esempio v. FERRAIRONI 1956; CERISOLA 1971; BALLETO 1971; BALLETO 1993.

⁸⁵ Le finalità istituzionali attuali sono enunciate all'art. 2 del vigente statuto che continua in questi termini: «A tal fine, tra l'altro: promuove e organizza, anche in forma virtuale, mostre, fiere e convegni; promuove e realizza pubblicazioni anche su supporto informatico o in rete; accorda borse di studio a studenti incentivi e premi ad artisti e ad altri soggetti meritevoli per lo sviluppo economico e sociale del territorio; garantisce e cura l'apertura al pubblico della Biblioteca, della Quadreria e dei Musei della Società, potenziandoli come strumenti di istruzione e formazione culturale». <http://www.societaeconomica.it/lo-statuto/chi-siamo/lo-statuto>.

⁸⁶ Ugo Oxilia ha una discreta produzione storiografica a tema risorgimentale anche su testate di rilievo nazionale come la «Nuova Antologia» o l'«Archivio storico italiano», ma poco attenta alla dimensione locale di una tematica che, per il solo ruolo di figure come Giuseppe Mazzini, Goffredo Mameli o i fratelli Ruffini, si presterebbe benissimo ad una simile linea di interpretazione. Come utente dell'Archivio di Stato risulta una unica visita nell'aprile del 1938 per compiere ricerche sul tema, peraltro privo di un riscontro nella bibliografia individuata, della «Storia del costume genovese sec. XIV».

– con il concorso dell’Assessorato alla cultura della Provincia di Genova – di una Accademia dei cultori di storia locale di cui la Società economica è socio di diritto, si avvia a Chiavari una produzione storiografica coordinata dalle strutture associative e culturali del territorio.

La base sociale dell’Accademia conta meno di un centinaio di individui e comprende in modo abbastanza equilibrato membri della élite economico-sociale locale e soggetti attivamente impegnati nella ricerca storica a titolo perlopiù amatoriale, con una presenza significativa di professionisti dei beni culturali e una molto ridotta di ricercatori di ambito accademico⁸⁷. La metà dei membri frequenta l’Archivio di Stato: 14 in modo occasionale (per meno di quattro anni nell’intero periodo censito), 12 con una certa intensità (tra i 4 e i 10 anno), 18 in modo continuativo (per almeno 11 anni). La correlazione tra attività in Archivio e collaborazione scientifica con il gruppo chiavarese resta però tutta sulla carta, poiché in diversi casi, in particolare per gli utenti più assidui, l’attività in sala studio avviene in periodi diversi rispetto alla recente istituzione dell’Accademia e a ben vedere fanno parte del gruppo alcuni soggetti che sono in realtà i principali animatori di altre analoghe realtà, come ad esempio Lorenzo Tacchella, fondatore della Accademia Olubrense di Pietra Bissara⁸⁸. Nell’elenco però troviamo anche soggetti

⁸⁷ L’elenco è pubblicato in modo non costante in chiusura di alcuni volumi miscelanei dell’Accademia: Angela Acordon, Ermani Andreatta, Massimo Angelini, Lina Aresu, Elisabetta Ariotti, Maria Angela Bacigalupo, Vittorio Bagnasco, Francesco Giuseppe Baratta, Barbara Bernabò, Pietro Berti, Alfredo Bertollo, Mirna Brignole, Rosella Bruschi, Daniele Calcagno, Massimo Calissano, Enrico Campagnoli, Adriana Campagnoli Sala, Carla Campodonico, Lorenzo Canepa, Emanuele Canevaro Di Zoagli, Enrico Carbone, Paola Caroli, Giovanni Carosini, Mauro Casale, Francesco Casaretto, Margherita Casaretto, Maria Cristina Castellani, Mario Stefano Chiappe, Duilio Citi, Giovanni Cogorno, Francesco De Nicola, Giorgio Devoto, Francesca Di Caprio Francia, Colette Dufour Bozzo, G.B. Roberto Figari, Fausto Figone, Fabio Galli, Pier Luigi Gardella, Paolo Gennaro, Eugenio Ghilarducci, Paolo Giacomone Piana, Gian Francesco Grasso, Francesco Isetti, Renato Lagomarsino, Andrea Lercari, Tiziano Mannoni, Albina Marcone Scarpi, Francesca Marini, Annamaria Mariotti, Giulio Mastromarino, Stefania Mazzetti, Michela Mazzucchelli, Giovanni Meriana, Vittorio Mizzi, Carlo Moggia, Franco Monteverde, Stefano Monti Bragadin, Antonio Nannicini, Edward Neill, Paolo Odone, Andrea Ognio, Mario Ostigoni, Claudio Paolucci, Giorgio Passerini, Mauro Valerio Pastorino, Alessandro Pellegrini, Maria Caterina Peragallo, Liliana Pittarello, Sergio Poggi, Franco Ragazzi, Maria Ratto, Bruno Repetto, Stefano Repetto, Jacopo Riccardi, Umberto Ricci, Giovanna Riccobaldi, Adriano Risetto, Giuseppino Roberto, Mirella Rossini, Roberto Santamaria, Gualtiero Schiaffino, Prospero Schiaffino, Patrizia Schiappacasse, Pompeo Sertorio, Luca Sessarego, Enrica Sommariva, Giuseppina Spadea, Lorenzo Tacchella, Marcello Vaglio.

⁸⁸ Se in media i 44 soggetti individuati frequentano l’Archivio di Stato per oltre 11 anni ciascuno, occorre rilevare che per più della metà delle occorrenze l’attività di consultazione è

che corrispondono in modo sorprendente al modello che ci aspetteremmo: Paolo Gennaro è autore in collaborazione con Mirna Brignole e Gabriele Ceschi di due monografie sulla storia del comune rivierasco di Zoagli, una per il periodo antico e medievale, una per quello contemporaneo, una terza monografia, la più recente, è dedicata dall'autore al Santuario di Nostra Signora di Bacezza, nei pressi di Chiavari⁸⁹. A fianco dell'interesse per la storia della comunità di Zoagli o di altre cittadine dei dintorni, dall'attività d'archivio e dagli argomenti di ricerca dichiarati, emerge come preponderante il tema della storia di particolari luoghi di culto⁹⁰ o di circoscrizioni ecclesiastiche del territorio⁹¹, che trova però un esito minoritario nella produzione a stampa: la sua firma non compare mai, neppure con saggi di breve estensione, nell'ambito di volumi miscelanei dell'Accademia dei cultori di storia locale.

Un'analisi che consideri anche i prodotti della ricerca pare destinata a definire meglio i rapporti e le modalità di lavoro del gruppo. In una ventina di anni scarsi i cultori di storia locale hanno organizzato una decina di eventi tra seminari e convegni (concentrati invero nel primo decennio) e pubblicato dodici volumi, sia monografici sia miscelanei. In particolare questi ultimi, editi in una serie non periodica dall'evocativo e ambizioso titolo di *Microstorie*⁹², tutti a cura di Barbara Bernabò, che al di là della distribuzione delle cariche sociali pare essere la principale animatrice di questa iniziativa culturale, paiono interessanti ai fini del nostro discorso. Tra gli autori dei saggi, solo eccezionalmente estranei al gruppo dei soci, figurano

precedente al 2001, anno di istituzione dell'Accademia e pertanto non si può ritenere collegata a questa esperienza collettiva.

⁸⁹ GENNARO - BRIGNOLE 1998; GENNARO - CESCHI 2003; GENNARO 2004.

⁹⁰ Nel 2004 compie ricerche sul « Convento di S. Eustachio di Chiavari »; nel 2009 sulla « Storia della Chiesa di San Giacomo di Rupinaro in Chiavari » e sulla « Chiesa di S. Martino di Zoagli ».

⁹¹ Dal 2007 in poi dichiara come argomento d'interesse la « Storia ecclesiastica della Diocesi di Chiavari » o simili.

⁹² Se il richiamo alla famosa collana edita da Einaudi e alla corrente storiografica che ha avuto nel genovese Edoardo Grendi uno dei massimi esponenti non può essere involontario o casuale, bisogna pur rilevare che nessuno dei suoi eredi intellettuali o accademici figura all'interno dell'Accademia dei cultori di storia locale. L'intitolazione può forse essere considerata, almeno negli intenti, come una sorta di tributo o di spontanea emulazione. RAGGIO 2013, pp. 806-811.

diversi utenti dell'Archivio di Stato, che come tali si qualificano implicitamente per mezzo delle citazioni riportate nelle note a piè di pagina: a mero titolo d'esempio Renato Gianni Ridella o Paolo Giacomone Piana⁹³. Tra costoro ne figura uno, Stefano Repetto, per il quale la connessione tra attività d'archivio e produzione bibliografica è evidente. Frequenta l'Archivio di Stato in cinque diversi anni in modo non particolarmente costante se non per una ricerca condotta nel 2015 sui caduti della Grande Guerra provenienti dall'attuale quartiere genovese di Molassana (allora comune a sé); dal punto di vista della produzione culturale Repetto si connota per un interesse, che per certi versi si intuisce come militante, verso la storia delle pratiche funerarie e in particolare della diffusione della cremazione, tema presentato in una monografia sulla figura di Luigi Maria D'Albertis e in tre diversi saggi pubblicati in *Microstorie*⁹⁴. Uno in particolare, edito nel 2008 e relativo alla confraternita di San Bartolomeo apostolo di Staglieno (località genovese dove sorge il principale cimitero cittadino), è perfettamente allineato al tema di ricerca dichiarato nel gennaio del 2004 al momento di presentare la domanda di ammissione alla sala di studio⁹⁵. Si tratta di una ricerca che trova al di fuori dell'Archivio di Stato la maggior parte delle proprie fonti: in quella sede lo studioso cerca informazioni all'interno degli atti e decreti della imponente visita apostolica di Francesco Bossi (meglio noto in ambito locale come Bossio o Bosio), puntualmente citata e impiegata nel saggio uscito quattro anni più tardi. Rispetto a casi già incontrati l'interesse tematico è, per Repetto, più rilevante della dimensione propriamente territoriale o locale della ricerca: questo aspetto emerge in particolare da un curioso saggio sulla opinione pubblica ottocentesca intorno al tema, allora assai controverso e dibattuto, della cremazione, rispetto al quale la dimensione territoriale e i suoi protagonisti locali paiono quasi un alibi per muoversi tra le maglie di una rete assai più ampia per estensione.

Rispetto al modello riscontrato con l'Accademia Urbense, che però è limitato a un paio di casi e non scandagliato in modo approfondito, quello dei cultori di storia locale aggregati attorno alla Società economica di Chiavari non pare animato da quell'ansia di offrire alla comunità i risultati di approfonditi scavi d'archivio, quanto piuttosto dal gusto per raccontare storie

⁹³ A titolo d'esempio v. RIDELLA 2004; GIACOMONE PIANA 2006.

⁹⁴ REPETTO 2006, REPETTO 2008, REPETTO 2010.

⁹⁵ « San Bartolomeo di Staglieno (confraternite) ».

di luoghi e di persone appartenenti ad un ambito che solitamente è definito locale.

3.6. *A Compagna*

Dalla periferia conviene ora tornare al centro per osservare da vicino un'ultima realtà associativa di carattere culturale, ma certo non scientifico, che ha costituito un modello per un discreto manipolo di realtà analoghe disseminate sul resto del territorio regionale⁹⁶. Si tratta di *A Compagna*, un'associazione fondata nel 1923 e finalizzata alla tutela della cultura locale, sotto ogni aspetto, non ultimo quello linguistico⁹⁷. In quasi un secolo di attività culturale, portata avanti tra alti e bassi, l'associazione conosce da qualche tempo una fase di oggettiva vivacità: pubblica dal 1928 (ma con un'importante interruzione dal 1933 al 1968) un bollettino periodico che accoglie i contributi di vario argomento di oltre cinquecento autori, organizza ogni settimana un paio di affollate conferenze e altre attività con cadenza meno serrata. Mantenere un simile ritmo non è semplice e il coinvolgimento di oratori e autori non può che essere significativo: è pertanto naturale riscontrare una parziale sovrapposizione tra il pubblico dell'Archivio di Stato e gli autori della rivista «*A Compagna*»⁹⁸. Per essere precisi 90 utenti dell'Archivio firmano nel complesso oltre 600 contributi editi dal periodico, rappresentando così più di un sesto dei collaboratori complessivi e circa un settimo degli articoli pubblicati. Rispetto ai numeri della prima serie uscita tra anni Venti e Trenta del secolo scorso il rapporto pare meno stabile: una manciata di collaboratori tra i quali figurano Emanuele Canesi, Giovanni Monleone, Amedeo Pescio e Giuseppe Piersantelli si occupano di tematiche non connesse con le proprie ricerche d'archivio. Sulla serie più recente, edita dal 1969, il discorso cambia: riscontriamo infatti un fitto intreccio di relazioni tra la comunità degli utenti dell'Archivio e la rivista. Nel rispetto della linea redazionale, gli articoli sono brevi e in genere, almeno

⁹⁶ Molte di queste realtà sono volontariamente confluite in un coordinamento di associazioni denominato Consulta Ligure delle Associazioni per la cultura, le arti, le tradizioni e la difesa dell'ambiente: <https://www.consultaligure.org/>.

⁹⁷ Il nome del sodalizio richiama, riportato non in latino, come emerge dalle fonti, ma nella forma dialettale genovese, la compagine sociale che è generalmente riconosciuta come entità organizzativa sulla quale a Genova si fonda il Comune consolare a cavallo dei secoli XI e XII.

⁹⁸ L'indice della rivista nonché l'edizione digitale in pdf delle ultime annate è consultabile sul sito sociale <http://www.acompagna.org/rivista/index.htm>.

nei titoli, inclini a insistere su aspetti coloriti o comunque evocativi di fatti e circostanze storiche peculiari. Altri sono invece dedicati ad un paio di grandi temi che nell'ottica della redazione (e in certa misura dell'associazione) sono tanto rilevanti da non aver bisogno di essere resi accattivanti: si tratta in genere di scritti su Cristoforo Colombo o attorno ai fatti genovesi della guerra di successione austriaca, con prevedibile enfasi sull'insurrezione nel 1746 e la leggendaria figura del Balilla.

In termini rigidamente quantitativi i dati risentono del peso non indifferente di pochi autori che, coinvolti nell'organizzazione anche dal punto di vista operativo, curano rubriche fisse sull'attività sociale o segnalano i libri ricevuti. Altri scritti invece sono a firma di utenti abituali dell'Archivio che a quanto pare comunicano i risultati delle proprie ricerche in una pluralità di circuiti culturali tra i quali figura anche la testata dell'associazione genovese. Riccardo Dellepiane e Armando Di Raimondo costituiscono in questo senso dei validi esempi: il primo è autore di sei articoli editi negli ultimi anni di vita, tra il 2005 e il 2009, dedicati perlopiù alla toponomastica o onomastica storica, temi secondari di un'attività di ricerca largamente incentrata sulla storia militare⁹⁹; il secondo pubblica in tempi molto recenti, tra il 2010 e oggi, otto contributi di argomento vario, dalla storia locale, alla biografia di personaggi illustri e alla storia delle istituzioni¹⁰⁰. Nel caso di uno specifico studio di Di Raimondo la connessione con il patrimonio archivistico è esplicita già nel titolo: *Un inedito documento*¹⁰¹. Il ricorso al potere evocativo dei termini 'documento' e 'archivio' non è isolato: anche altri collaboratori della rivista come Paolo Borzone, Giorgio Costamagna, Alessandro Pellegrini, Fiorenzo Toso vi fanno talvolta ricorso¹⁰².

Scorrendo questo breve elenco o quello generale di tutti gli autori, si notano anche i nomi di alcuni studiosi di provenienza accademica, in servizio presso l'Università di Genova o altri atenei, che così si dedicano ad atti-

⁹⁹ L'autore è anche membro della Società Ligure di Storia Patria. Il taglio degli scritti proposti alla rivista « A Compagna » è rappresentato con efficacia da DELLEPIANE 2005, 2006. Ben più significativi paiono i contributi dedicati alla storia militare presentati in altre sedi (si segnalano DELLEPIANE 1984, 2003).

¹⁰⁰ Sulla rivista « A Compagna » pubblica DI RAIMONDO 2010, 2012, 2013a, 2014, 2015, 2016, 2017, 2019. Su di lui e sulla sua produzione v. anche nota n. 49 e il testo corrispondente.

¹⁰¹ DI RAIMONDO 2017.

¹⁰² BORZONE 1989; COSTAMAGNA 1986; PELLEGRINI 1995; TOSO 1987.

vità di divulgazione culturale, mostrando di reputare adeguata allo scopo tale sede editoriale. Tra i nomi appena ricordati non sarà passato inosservato quello di Giorgio Costamagna che nel 1986 scrive una breve nota proprio sull'Archivio di Stato di Genova di cui era stato direttore tra il 1956 e il 1971¹⁰³, ma si potrebbe menzionare ancora uno scritto dell'ispanista Mario Damonte che nel 1992 propone una riflessione linguistica su Cristoforo Colombo¹⁰⁴, o perché no, ad alcuni dei saggi del linguista Fiorenzo Toso, docente dell'Università di Sassari¹⁰⁵.

Se gli argomenti e i metodi non sono sempre storici, nel senso disciplinare e scientifico del termine, si ravvisa comunque una costante attenzione al passato, visto come momento di costruzione e affermazione dell'identità locale che l'associazione per statuto intende preservare. In modo mediato quindi l'Archivio e l'attività che vi si svolge, attraverso le colonne di «A Compagna» finisce per essere coinvolto e messo al servizio di un'attività consapevole di costruzione di identità collettiva.

4. Conclusioni

Incrociare i dati relativi alla consultazione con gli esiti bibliografici permette tra le altre cose di delineare e comprendere dinamiche di accesso all'informazione archivistica e identificare quei casi in cui il processo di ricerca storica è individuale solo sulla carta. Nonostante l'ammissione alla sala di studio sia tutt'oggi concessa – a norma dell'art. 91 del Regio decreto 1163 del 1911 citato in apertura – a titolo personale agli studiosi che ne chiedono licenza, la presenza di reti di individui coordinati ora in semplici rapporti di committenza ora in più articolate forme di collaborazione, fa emergere l'esistenza di una dimensione collettiva della ricerca d'archivio a monte rispetto all'eventuale momento della pubblicazione dei risultati. Ciò è del tutto evidente come emerso nel caso della Società Ligure di Storia Patria, per il non raro ricorso a collaboratori retribuiti, così come lo è per l'approccio progettuale istituzionalizzato che nello stesso sodalizio ha così profondamente connotato la lunga presidenza di Dino Puncuh. Tuttavia la dimensione comunitaria si manifesta, sebbene in modo meno evidente, anche

¹⁰³ COSTAMAGNA 1986.

¹⁰⁴ DAMONTE 1992.

¹⁰⁵ TOSO 1987.

attraverso una più semplice e libera condivisione di informazioni e percorsi di ricerca individuali che unisce tra loro in un unico circuito singoli utenti, i quali spesso costituiscono lo ‘zoccolo duro’ della sala di studio, in una pluralità di reti associative in parte sovrapposte e a loro volta legate a diverse comunità locali, che non avrebbero altrimenti alcun collegamento con l’informazione pazientemente estratta dall’archivio.

Se si vuol cercare una sintesi si può asserire che in qualche modo, in tutti i casi esaminati, finiscono per manifestarsi due modelli per certi versi complementari, che si muovono secondo direttrici di segno opposto: da un lato un vettore *top-down*, che, dall’elaborazione dei grandi codici diplomatici, attraverso l’edizione dei più antichi cartolari notarili, fino all’elaborazione di precisi programmi editoriali, indirizza le forze intellettuali dell’associazione considerata verso obiettivi comuni pianificati e attuati attraverso un genuino approccio progettuale; dall’altro un vettore *bottom-up*, che si manifesta nella raccolta di suggestioni, proposte e stimoli provenienti dalla base sociale e destinati a concretizzarsi in saggi e contributi accolti nelle pubblicazioni sociali via via edite. Nell’ambito della complessa dialettica tra queste due pulsioni, non sempre tra loro in equilibrio, il ruolo della sala di studio dell’Archivio di Stato resta costante, assumendo le forme del momento di estrazione e della rielaborazione di un’informazione utile ad altre comunità ma troppo complessa per poter essere da esse fruita in piena autonomia.

FONTI

GENOVA, ARCHIVIO DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

Giornali di cassa, 2

GENOVA, ARCHIVIO DI STATO

Archivio dell’Archivio, Database della sala di studio; D 1; L 1, L 8, L 9, L 11, L 12, L 13, L 14, L 27bis

TORINO, ARCHIVIO DI STATO

Sezione di corte, Raccolte private, Lagomarsino Stefano, 9

BIBLIOGRAFIA

- AIRALDI 1974 = G. AIRALDI, *Studi e documenti su Genova e l'Oltremare*, Bordighera 1974 (Collana storica dell'Oltremare ligure, V).
- Albo sociale 2010 = *Albo sociale (1857-2007)*, a cura di Marta CALLERI, in *La Società ligure di storia patria nella storiografia italiana (1857-2007)*, a cura di D. PUNCUH, Genova 2010 (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., L/II), pp. 423-480.
- Annuario = *Annuario della Regia Università degli Studi di Genova*, Genova 1882-1883, 1884-1885.
- Archivio della Società 2010 = *L'Archivio della Società (1857-1977). Inventario*, a cura di S. GARDINI, in *La Società ligure di storia patria nella storiografia italiana (1857-2007)*, a cura di D. PUNCUH, Genova 2010 (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., L/II), pp. 301-422.
- Archivio storico dell'Università 1993 = *L'archivio storico dell'Università di Genova*, [inventario], a cura di R. SAVELLI, Genova 1993 (Fonti e studi per la storia dell'Università di Genova, 1; « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XXXIII).
- ASTENGO 1959 = C. ASTENGO, *Carlo Bornate. Necrologio*, in « Italia Numismatica », 11/12 (1959), p. 152.
- BALBI - RAITERI 1973 = G. BALBI - S. RAITERI, *Notai genovesi in Oltremare. Atti rogati a Caffa e Licostomo (sec. XVI)*, Bordighera 1973 (Collana storica dell'Oltremare ligure, 2).
- BALLETTO 1971 = L. BALLETO, *Statuta antiquissima Saone (1345)*, Bordighera 1971 (Collana Storico-Archeologica della Liguria Occidentale, 17-18).
- BALLETTO 1973 = L. BALLETO, *Navi e navigazioni a Genova nel Quattrocento: la "Cabella Marinarorum" (1482-91)*, Bordighera 1973 (Collana storica dell'Oltremare ligure, 3).
- BALLETTO 1993 = *Atti rogati a Ventimiglia da Giovanni di Amandolesio dal 1256 al 1258*, a cura di L. BALLETO, Bordighera 1993 (Collana Storico-Archeologica della Liguria Occidentale, 26).
- BALLETTO 2015 = L. BALLETO, *Notai genovesi in Oltremare. Atti rogati a Chio nel XIV secolo dal notaio Raffaele de Casanova*, Bordighera 2015 (Collana storica dell'Oltremare ligure, 8).
- BECCARIA 1994 = R. BECCARIA, *I periodici genovesi dal 1473 al 1899*, Genova 1994 (Biblioteche e fondi librari in Liguria, 7).
- BOLOGNA 2010 = M. BOLOGNA, *Le pubblicazioni archivistiche*, in *La Società ligure di storia patria nella storiografia italiana (1857-2007)*, a cura di D. PUNCUH, Genova 2010 (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., L/II), pp. 93-116.
- BORNATE 1919 = C. BORNATE, *La visita di Lodovico Sforza detto il Moro a Genova (17-26 marzo 1498)*, Novara 1919.
- BORNATE 1920a = C. BORNATE, *I Fieschi Commendatari dell' Abbazia di Sannazzaro - Sesia*, Vercelli 1920.
- BORNATE 1920b = C. BORNATE, *La guerra di Pietrasanta (1484-85) secondo i documenti dell'archivio genovese*, Torino 1920.
- BORNATE 1923 = C. BORNATE, *L'insurrezione di Genova nel marzo del 1821*, Torino 1923.

- BORNATE 1928 = C. BORNATE, *Giulio II e il vescovato di Noli*, in *Savona nella storia e nell'arte. Scritti offerti a Paolo Boselli per la R. Deputazione sopra gli Studi di storia patria*, Genova 1928, pp. 203-249.
- BORNATE 1929 = C. BORNATE, *Corsica e il banco di S. Giorgio*, in « Archivio storico di Corsica », V (1929), pp. 144-151.
- BORNATE 1930 = C. BORNATE, *La politica italiana del Gran Cancelliere di Carlo V: commemorazione fatta nel quarto centenario della morte del Card. Mercurino Arborio di Gattinara*, in « Bollettino Storico per la provincia di Novara », 24/4 (1930), pp. 389-414.
- BORNATE 1931 = C. BORNATE, *Supplica dei padri "armeni" per la restituzione del "Santo Sudario"*, in « Giornale storico e letterario della Liguria », n.s., 7 (1931), pp. 133-135.
- BORNATE 1933 = C. BORNATE - D. FORNARA, *Ancora de "I Benedettini e la Madonna del Canneto"*, in « Giornale storico e letterario della Liguria », n.s., 9 (1933), pp. 241-243.
- BORNATE 1940 = C. BORNATE, *Genova e Corsica alla fine del Medio Evo*, Milano 1940 (Collana storica corsa).
- BORNATE 1942 = C. BORNATE, *I negoziati per attirare Andrea d'Oria al servizio di Carlo V*, in « Giornale storico e letterario della Liguria », n.s., 18 (1942), pp. 51-75.
- BORNATE 1952 = C. BORNATE, *Le famiglie Colombo*, in *Studi colombiani*, 3, Genova 1952, pp. 527-533.
- BORZONE 1989 = P. BORZONE, *Spigolando in archivio - Il Censore Italiano*, in « A Compagna », n.s. 21/2 (1989), p. 16.
- CALVINI 1898 = A. CALVINI, *Di alcune iscrizioni genovesi scoperte recentemente a Caffa*, Lettura tenuta alla Società Ligure di Storia Patria il 18 febbraio 1898, Genova 1898.
- Carte di terra* 2012 = *Carte di terra per una Repubblica di mare, saggi introduttivi all'inventario on line dei fondi cartografici*, a cura di P. CAROLI - S. GARDINI, Roma-Genova 2012 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Strumenti, 193; « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., LI/II).
- CERISOLA 1971 = M. CERISOLA, *Gli statuti di Celle (1414)*, Bordighera 1971 (Collana Storico-Archeologica della Liguria Occidentale, 16).
- Codice diplomatico delle colonie tauro-liguri* = R.A. VIGNA, *Codice diplomatico delle colonie tauro-liguri durante la signoria dell'Ufficio di S. Giorgio (MCCCCCLIII-MCCCCCLXXV) ordinato ed illustrato dal socio p. Amedeo Vigna*, I-II, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », VI-VII (1868-1879).
- COLUCCI 1879 = F. AGENO, *I casi della guerra per l'indipendenza d'America: narrati dall'ambasciatore della Repubblica di Genova presso la corte d'Inghilterra nella sua corrispondenza ufficiale inedita*, a cura di G. COLUCCI, Genova 1879.
- COLUCCI 1902 = *La Repubblica di Genova e la Rivoluzione Francese. Corrispondenze inedite degli ambasciatori genovesi a Parigi e presso il Congresso di Rastadt*, a cura di G. COLUCCI, Roma 1902.
- COSTAMAGNA 1986 = G. COSTAMAGNA, *L'Archivio di Stato di Genova*, in « A Compagna », n.s. 18/3 (1986), p. 6.
- DAMONTE 1992 = M. DAMONTE, *Percorsi linguistici di Cristoforo Colombo*, in « A Compagna », n.s. 24/4 (1992), p. 20.

- DELLEPIANE 1984 = R. DELLEPIANE, *Mura e fortificazioni di Genova*, Genova 1984.
- DELLEPIANE 2003 = R. DELLEPIANE, P. GIACOMONE PIANA, *Militarium. Fonti archivistiche e bibliografia per la storia militare della Repubblica di Genova (1528-1797), della Repubblica Ligure (1797-1805) e della Liguria napoleonica (1805-1814)*, prefazione di Giovanni Assereto, Genova 2003.
- DELLEPIANE 2005 = R. DELLEPIANE, *A conservazione di un fatto sì glorioso (Passo del Pertuso)*, in « A Compagna », n.s. 37/2 (2005), p. 9.
- DELLEPIANE 2006 = R. DELLEPIANE, *Carattere di via Ravecca*, in « A Compagna », n.s. 38/4 (2006), p. 6.
- DI RAIMONDO 1976 = A. DI RAIMONDO, *Maestri muratori lombardi a Genova 1596-1637*, Genova 1976.
- DI RAIMONDO 1987 = A. DI RAIMONDO, *Vobbia tra feudo e comune*, Genova 1987.
- DI RAIMONDO 2003 = A. DI RAIMONDO, *Nuovi documenti sullo scultore Domenico da Bissonne*, in *Studi in memoria di Giorgio Costamagna*, a cura di D. PUNCUH, Genova 2003 (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XLIII/I), pp. 305-318.
- DI RAIMONDO 2004 = A. DI RAIMONDO, *La Centuriona: un'inedita storia fra Genova e Gavi*, Genova 2004.
- DI RAIMONDO 2008 = A. DI RAIMONDO, *Il forte del Castel di Gavi: (1528 - 1797)*, Genova 2008.
- DI RAIMONDO 2010 = A. DI RAIMONDO, *La "Podestaria" di Polcevera*, in « A Compagna », n.s., 42/1 (2010), pp. 5-7.
- DI RAIMONDO 2011 = A. DI RAIMONDO, *Il Monte di Pietà di Gavi: della Confraternita di N.S. Assunta dei Turchini*, Genova 2011.
- DI RAIMONDO 2012 = A. DI RAIMONDO, *La locanda della Croce Bianca*, in « A Compagna », n.s., 44/2 (2012), pp. 10-11.
- DI RAIMONDO 2013a = A. DI RAIMONDO, *Una "tribuna riservata" per Ambrogio Doria*, in « A Compagna », n.s., 45/2 (2013), pp. 3-5.
- DI RAIMONDO 2013b = A. DI RAIMONDO, *La Fontanassa: storia di una secolare masseria di Gavi = the long story of an age-old manor house based in Gavi*, Genova 2013.
- DI RAIMONDO 2014 = A. DI RAIMONDO, *La villa del barone Podestà*, in « A Compagna », n.s., 46/1 (2014), pp. 3-5.
- DI RAIMONDO 2015 = A. DI RAIMONDO, *Paris Maria Salvago*, in « A Compagna », n.s. 47/4 (2015), pp. 14-18.
- DI RAIMONDO 2016 = A. DI RAIMONDO, *Le mura delle Grazie*, in « A Compagna », n.s., 48/2 (2016), n. 2, pp. 12-16.
- DI RAIMONDO 2017 = A. DI RAIMONDO, *Un inedito documento per la storia della fontana di piazza Marsala*, in « A Compagna », n.s., 49/2 (2017), pp. 3-5.
- DI RAIMONDO 2018 = A. DI RAIMONDO, *Il palazzo di Villa di Gio. Batta Baliano a Genova: l'eredità del doge Bernardo Claravezza*, [Genova] 2018.
- DI RAIMONDO 2019 = A. DI RAIMONDO, *L'Ufficio dei poveri a Genova nel 1587*, in « A Compagna », n.s., 51/1 (2019), pp. 20-22.

- DI RAIMONDO - MUELLER PROFUMO 1982 = A. DI RAIMONDO - L. MUELLER PROFUMO, *Bartolomeo Bianco e Genova. La controversa paternità dell'opera architettonica tra '500 e '600*, Genova 1982.
- DI RAIMONDO - PUCCI 2016 = A. DI RAIMONDO - I. PUCCI, *Le pietre scritte del Forte di Gavi: 400 anni di stemmi, marchi e graffiti*, Genova 2016.
- FALCO 1920 = *Le carte del monastero del San Venerio del Tino. I e II. (1050-1300)*, a cura di G. FALCO, Torino 1920 (Biblioteca della Società Storica Subalpina, 91)
- FERRAIRONI 1956 = F. FERRAIRONI, *Statuti comunali di Triora del secolo XIV, riformati nel XVI tradotti dal latino e annotati*, Bordighera 1956 (Collana Storico-Archeologica della Liguria Occidentale, 13).
- FERRERO 1994 = G. FERRERO, *Le antiche famiglie di Canale, storia locale*, Montebruno 1994.
- FERRERO 1997a = G. FERRERO, *L'albero della libertà è stato abbattuto*, Fontanigorda 1997.
- FERRERO 1997b = G. FERRERO, *Matteo Vinzoni "Cartografo della Val Trebbia"*, Genova 1997.
- FERRERO 1998a = G. FERRERO, *Isabella Fieschi, figlia di Scipione*, Montebruno 2006.
- FERRERO 1998b = G. FERRERO, *Sophie Blanchard, amazzone del cielo in val Trebbia*, Genova 1998.
- FERRERO 1999a = G. FERRERO, *I Centurione Scotto signori del Gorreto in Val Trebbia*, s.l. 1999.
- FERRERO 1999b = G. FERRERO, *Pier Maria Canevari eroe della Scoffera*, 1999.
- FERRERO 2002a = G. FERRERO, *Fieschi, l'arte del dominio: lo spazio tra il mare e la pianura*, Montebruno 2002 .
- FERRERO 2002b = G. FERRERO, *Il villaggio abbandonato di Rusca: dall'ospedale alla fondazione del convento agostiniano di Nostra Signora di Montabruno*, in *La montagna toscano-ligure-emiliana e le vie di commercio e pellegrinaggio. Borgo Val di Taro e i Fieschi*. Atti del Convegno. Borgo Val di Taro, 6 giugno 1998, a cura di D. CALCAGNO, Borgo Val di Taro 2002, pp. 193-224.
- FERRERO 2006a = G. FERRERO, *Fieschi ed Orsini: un vincolo antico*, Montebruno 2006.
- FERRERO 2006b = G. FERRERO, *Giulio Fieschi: la notte di Natale del 1562 a S. Stefano d'Aveto*, Montebruno 2006.
- FERRERO 2008a = G. FERRERO, *Il Cardinale Giorgio Fieschi e Bobbio*, Montebruno 2008.
- FERRERO 2008b = G. FERRERO, *Guerrarum turbines, et calamitates ...: note relative al monastero di S. Andrea di Borzone desunte dai documenti notarili del notaio Andrea de Cairo, A.S.Ge., anno 1445-1451*, Montebruno 2008.
- FERRERO 2009 = G. FERRERO, *Fontanarossa, Fascia, Alpe, Rondandina nella Alta Val Trebbia. Poca terra per tanti feudatari*, Montebruno 2009.
- FERRERO 2010 = G. FERRERO, *Fieschi-Malaspina. San Zaccaria di Valla Ardivestra: da pieve a parrocchia di Iuris Patronus Malaspiniiano*, Montebruno 2010.
- FERRERO 2011 = G. FERRERO, *I Fieschi e le loro dimore minori: Le case di Caterineta Fieschi in Staglieno*, Montebruno 2011.
- FERRERO 2012 = G. FERRERO, *Si ricoprono le vestigia del ribello Conte in Carignano*, Montebruno 2012.

- FERRERO - BERNABÒ - FRANCHINI GUELFI 2004 = G. FERRERO - B. BERNABÒ - F. FRANCHINI GUELFI, *Il mare, Genova, Palermo: Il culto ligure di Santa Rosalia*, Genova 2004.
- FERRERO - FRANCESCHI 1998 = G. FERRERO - B. FRANCESCHI, *Ecclesia S. Justine Loci Canalis*, Genova 1998.
- FERRERO - MERIANA 2004 = G. FERRERO - G. MERIANA, *Le rotte terrestri del porto di Genova. Viaggio nelle valli Polcevera Scrivia, Bisagno e Trebbia attraverso i secoli*, Genova 2004.
- FERRERO - QUAINI 1998 = G. FERRERO - M. QUAINI, *Il contributo degli ingegneri geografi alla conoscenza del territorio ligure nel corso del Settecento. Il caso della Val Trebbia da Matteo Vinzoni a Jean-Baptiste Chabrier*, in *Genova, 1746: una città di antico regime tra guerra e rivolta*, Genova 1998, II, pp. 489-504.
- FERRETTO 1909 = *Documenti genovesi di Novi e Valle Scrivia*. I: (946-1230) II: (1231-1260), a cura di A. FERRETTO, Pinerolo 1909 (Biblioteca della Società Storica Subalpina, 51-52)
- FERRETTO 1910 = *Documenti intorno alle relazioni fra Alba e Genova (1270-1321)*, a cura di A. FERRETTO, Pinerolo 1910 (Biblioteca della Società Storica Subalpina, 50)
- FERRO 1959 = G. FERRO, *La Fortezza di Savona nelle carte dell'Archivio di Stato di Genova*, in « Atti della Società savonese di storia patria », XXX (1959), pp. 117-135.
- FOCHERI 1974 = G. FORCHERI, *Navi e navigazione a Genova nel Trecento: il "Liber Gazarie"*, Bordighera 1974 (Collana storica dell'Oltremare ligure, 4).
- GARDINI 2015 = S. GARDINI, *Archivisti a Genova nel sec. XIX: repertorio bio-bibliografico*, Genova 2015 (Quaderni della Società ligure di storia patria, 1).
- GARDINI 2019 = S. GARDINI, *La "scoperta" degli Archivi notarili e del Banco di San Giorgio nella storiografia genovese dell'Ottocento*, in *Erudizione cittadina e fonti documentarie. Archivi e ricerca storica nell'Ottocento italiano (1840-1880)*, a cura di A. GIORGI - S. MOSCADELLI - G.M. VARANINI - S. VITALI, Firenze 2019 (Reti medievali. E-book, 33), pp. 283-318.
- GARDINI - GIACOMINI 2019 = S. GARDINI - M. GIACOMINI, *Venticinque anni di consumi e produzioni culturali: aspetti quantitativi e spunti qualitativi dal database della sala di studio dell'Archivio di Stato di Genova (1991-2016)*, in *Ianuenis non nascitur sed fit. Studi per Dino Punzib*, Genova 2019 (Quaderni della Società Ligure di Storia Patria, 7), II, pp. 619-668.
- GENNARO 2004 = P. GENNARO, *Il Santuario di Nostra Signora dell'Oliivo in Bacezza*, Recco 2004.
- GENNARO - BRIGNOLE 1998 = P. GENNARO - M. BRIGNOLE, *Zoagli dall'età pre-romana al medioevo*, Zoagli 1998.
- GENNARO - CESCHI 2003 = P. GENNARO - G. CESCHI, *Zoagli nell'Ottocento e nel Novecento*, Zoagli 2003.
- GIACOMONE PIANA 2006 = P. GIACOMONE PIANA, *All'ombra della bandiera britannica: il ruolo dell'H.M.S. Vengeance nella repressione dell'insurrezione genovese dell'aprile 1849*, in « Microstorie » 2 (2006), pp. 59-78.
- GIOFFRÉ 1966 = D. GIOFFRÉ, *Il debito pubblico genovese. Inventario delle Compere anteriori a San Giorgio o non consolidate nel Banco*, Milano 1967; anche in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., VI (1966), pp. 11-336.

- GORRINI 1908 = *Documenti sulle relazioni fra Voghera e Genova (960-1325)*, a cura di G. GORRINI, Pinerolo 1908 (Biblioteca della Società Storica Subalpina, 48).
- GRENDI 1996 = E. GRENDI, *Storia di una storia locale. L'esperienza ligure 1792-1992*, Venezia 1996.
- Guglielmo da Sori* = *Guglielmo da Sori. Genova-Sori e dintorni (1191, 1195, 1200-1202)*, a cura di G. ORESTE – D. PUNCUH – V. RUZZIN, Genova 2015 (Notariorum Itinera, I).
- ICAR, *Consiglio superiore degli Archivi: Verbali di assemblea*, http://dl.icar.beniculturali.it/cons_new/
- LAMBOGLIA 1941 = N. LAMBOGLIA, *Commiato*, in « Rivista Ingauna Intemelia », 7 (1941), pp. 205-206.
- Liber magistri Salmonis* = *Liber magistri Salmonis sacri Palatii notarii (1222-1226)*. Con prefazione di A. FERRETTO, in « Atti della Società ligure di storia patria », XXXVI (1906).
- Libri iurium* = *I Libri Iurium della Repubblica di Genova*, I, a cura di D. PUNCUH, A. ROVERE, S. DELLACASA, E. MADIA, M. BIBOLINI, E. PALLAVICINO, Genova-Roma, 1992-2002 (Fonti per la storia della Liguria, I, II, IV, X, XI, XII, XIII, XV, XVII; Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Fonti, XII, XIII, XXIII, XXVII, XXIX, XXXII, XXXV, XXXIX); II, a cura di M. LORENZETTI, F. MAMBRINI, Genova 2007-2011 (Fonti per la storia della Liguria, XXI-XXII).
- LISCIANDRELLI 1960 = P. LISCIANDRELLI, *Trattati e negoziazioni politiche della Repubblica di Genova (958-1797)*. *Regesti*, Genova 1960 (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., I).
- MACCHIAVELLO - ROVERE 2010 = S. MACCHIAVELLO – A. ROVERE, *Le edizioni di fonti documentarie e gli studi di diplomatica (1857-2007)*, in *La Società ligure di storia patria nella storiografia italiana (1857-2007)*, a cura di D. PUNCUH, Genova 2010 (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., L/II), pp. 5-92.
- MISSORI 1989 = M. MISSORI, *Governi, alte cariche dello Stato, alti magistrati e prefetti del Regno d'Italia*, Roma 1989 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Sussidi, 2).
- Nuovi documenti di Bonifacio* = V. VITALE, *Nuovi documenti sul castello di Bonifacio*, in « Atti della Regia Deputazione di Storia Patria per la Liguria », LXVIII/II (1940).
- ORESTE 1950 = G. ORESTE, *Genova e Andrea Doria nella fase critica del conflitto franco-asburgico*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », LXXII (1950), pp. 3-70.
- ORESTE 1955 = G. ORESTE, *Pietro Paolo Celesia: studi, amore, diplomazia*, in « Bollettino Liguistico », I (1955), pp. 2-32.
- ORESTE 1960 = G. ORESTE, *Adorno Agostino, Adorno Antoniotto, Adorno Barnaba, Adorno Domenico, Adorno Francesco, Adorno Gabriele, Adorno Gerolamo, Adorno Giorgio, Adorno Giovanni Agostino, Adorno Giuliano, Adorno Luchino, Adorno Pasquale, Adorno Prospero, Adorno Raffaele, Adorno Teramo*, in *Dizionario biografico degli italiani*, I, Roma 1960, pp. 285-306.
- ORESTE 1961 = G. ORESTE, *Note per uno studio dell'opinione pubblica in Genova, 1853-60*, in *Genova e l'impresa dei Mille*, I, Roma 1961, pp. 69-250.
- ORESTE 1962 = G. ORESTE, *Una narrazione inedita della battaglia di Lepanto*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., II/II (1962), pp. 207-233.

- ORESTE 1966 = G. ORESTE, *La stampa periodica satirica in Genova dal 1861 al 1865*, in *Il giornalismo italiano dal 1861 al 1870*, Torino 1966, pp. 71-77.
- ORESTE 1967 = G. ORESTE, *La mancata nomina di Ferrante Aporti ad arcivescovo di Genova*, in *Miscellanea di storia del Risorgimento in onore di Arturo Codignola*, Genova 1967, pp. 263-279.
- ORESTE 1983 = G. ORESTE, *Genova e Andrea Doria nel quadro politico europeo*, in *La storia dei Genovesi*. Atti del Convegno di Studi sui ceti dirigenti nelle istituzioni della Repubblica di Genova, 1, Genova, 7-9 novembre 1980, Genova 1983, pp. 203-2015.
- ORESTE 1992 = G. ORESTE, *I Doria*, in *Dibattito su Quattro Famiglie del Grande Patriziato Genovese*. Atti del Convegno Genova, 15 novembre 1991, a cura di G. PISTARINO, Genova 1992 (Collana di monografie, 7), p. 34-48.
- ORESTE 1993a = G. ORESTE, *Genova cattolica di fine Ottocento. Maurizio Dufour e la fondazione del settimanale "L'operaio ligure"*, in « Atti dell'Accademia Ligure di Scienze e Lettere », 49 (1993), p. 371-383.
- ORESTE 1993b = G. ORESTE, *La giovane democrazia greca nei dispacci di un console del regno sardo Paolo Francesco Peloso (1844-1847)*, in « Bollettino storico-bibliografico Subalpino », XC/II (1993), pp. 597-656.
- ORESTE 1994 = G. ORESTE, *Episodes génoise. Mgr Charvaz entre conservatisme et révolution (1859-1869)*, in *Un Evêque entre la Savoie et l'Italie. André Charvaz (1793-1870) précepteur de Victor-Emmanuel II, évêque de Pignerol, archevêque de Gênes*. Actes 10-12 settembre 1993, Moutiers 1994, pp. 197-210.
- ORESTE 1998 = G. ORESTE, *L'intreccio di religione e politica nella Genova della Restaurazione (1830-48)*, in « Atti dell'Accademia Ligure di Scienze e Lettere », 54 (1998), pp. 277-302.
- ORESTE 2001 = G. ORESTE, *Cose d'altri tempi. I Biglietti di calice*, in « Atti dell'Accademia Ligure di Scienze e Lettere », 3 (2001), pp. 237-294.
- ORESTE 2003 = G. ORESTE, *Guglielmo da Sori e il suo cartolare*, in *Studi in memoria di Giorgio Costamagna*, a cura di D. PUNCUH, Genova 2003 (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XLIII/II), pp. 739-773.
- PELLEGRINI 1995 = S. PELLEGRINI, *Nicoloso da Recco- Commerciante di spezie e riscopritore delle Canarie fra il Boccaccio e l'Archivio di Stato di Genova*, in « A Compagna », n.s. 27/2 (1995), p. 5.
- PENE VIDARI 2019 = G.S. PENE VIDARI, *Il percorso delle istituzioni di Storia Patria di Genova e Torino: il contributo di Dino Puncub*, in *Ianuensis non nascitur sed fit. Studi per Dino Puncub*, Genova 2019 (Quaderni della Società Ligure di Storia Patria, 7), I, pp. 9-22.
- PESCE 1938 = G. PESCE, *Vicende storiche di Toirano durante il Medio Evo*, in « Giornale storico e letterario della Liguria », [n.s.], 14 (1938), pp. 277-282.
- PESCE 1940 = G. PESCE, *Nota sull'acquedotto civico di Genova*, in « Giornale storico e letterario della Liguria », [n.s.], 16 (1940), pp. 33-37.
- PESCE 1941 = G. PESCE, *Spunti di legislazione igienico-sanitaria negli statuti genovesi dei Padri del Comune*, in « Giornale storico e letterario della Liguria », [n.s.], 17 (1941), pp. 19-25.
- PESCE 1951 = G. PESCE, *I medici di bordo ai tempi di Cristorofò Colombo*, in *Studi colombiani*, I, Genova 1951, pp. 77-83.

- PESCE 1952 = G. PESCE, L'organizzazione sanitaria marittima a Genova nel secolo XV, in *Studi colombiani*, II, Genova 1952, pp. 513-515.
- PESCE 1966 = G. PESCE, Lo scudo della "galera" coniato a Loano nel 1600, Genova 1966.
- PESCE 1968a = G. PESCE, *Catalogo della Mostra retrospettiva della ceramica ligure*, a cura di G. PESCE, in *La ceramica ligure nella storia e nell'arte*. Convegno e mostra della tradizione ceramica ligure. Albisola, 29 giugno-31 agosto 1968, Genova 1968 (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., VIII/II), pp. 281-326.
- PESCE 1968b = G. PESCE, *Contributo inedito al Corpus Nummorum della Zecca di Genova*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., VIII/I (1968), pp. 77-107.
- PESCE 1968c = G. PESCE, *La maiolica ligure da farmacia negli scavi della collina di Castello*, in *La ceramica ligure nella storia e nell'arte*. Convegno e mostra della tradizione ceramica ligure. Albisola, 29 giugno-31 agosto 1968, Genova 1968 (« Atti della Società Ligure di Storia Patria » n.s., VIII/II), pp. 259-263.
- PESCE 1969 = G. PESCE, I vasi da farmacia del secolo XVI nei reperti di scavo di Genova e Savona, in Secondo Convegno del Centro ligure per la storia della ceramica, Albisola, 31 maggio-2 giugno 1969, Genova 1969 (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., IX/II), pp. 223-229.
- PESCE 1971 = G. PESCE, *Presentazione*, in *Atti III Convegno Internazionale della ceramica*, Albisola, 31 maggio-2 giugno 1970, Savona 1971, pp. 7-8.
- PESCE 1972a = G. PESCE, *IV Convegno internazionale della ceramica - Albisola*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XII/I (1972), pp. 187-189.
- PESCE 1972b = G. PESCE, *Schede numismatiche Desimoni*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XII/I (1972), pp. 155-185; XII/II, pp. 517-546.
- PESCE 1974 = G. PESCE, *Le medaglie di frà Castoro*, Roma 1974.
- PESCE 1975 = G. PESCE, *La coniazione sabauda attraverso i tempi*, Torino 1975.
- PESCE 1977 = G. PESCE, Lo splendido medaglione d'argento coniato nel 1626 per le nuove mura di Genova, in « A Compagna », n.s., VIII/6 (1977), pp. 8-9.
- PESCE 1978a = G. PESCE, *Fortunio Liceti. IV centenario della nascita (1577-1977)*, Rapallo, antico castello 3-17 giugno 1978, a cura di U. RICCI - G. PESCE - A. AGOSTO, Rapallo 1978.
- PESCE 1978b = G. PESCE, Un medaglione storico genovese del 1626. Lettera di Agostino Olivieri all'egregio Luigi Franchini, a cura di G. PESCE, Genova 1978.
- PESCE 1984a = G. PESCE, *Le monete dei feudi imperiali Spinola: recenti contributi*, in *La storia dei Genovesi*. Atti del Convegno di Studi sui ceti dirigenti nelle istituzioni della Repubblica di Genova. 4, Genova, 28-30 aprile 1983, Genova 1984, pp. 55-65.
- PESCE 1984b = G. PESCE, *Notizie di medicina negli Annali del Giustiniani*, in *Agostino Giustiniani annalista genovese ed i suoi tempi*. Atti del Convegno di Studi, Genova, 28-31 maggio 1982, Genova 1984, pp. 103-110.
- PESCE 1986 = G. PESCE, La chiesa collegiata di Pieve di Teco e un inedito dell'architetto Cantoni, in *Studi in memoria di Teofilo Ossian De Negri*, Genova 1986, I, pp. 155-159.

- PESCE 1986 = G. PESCE, *Le medaglie di Andrea Doria*, in *La storia dei Genovesi*. Atti del Convegno di Studi sui ceti dirigenti nelle istituzioni della Repubblica di Genova, 6, Genova, 25-27 aprile 1985, Genova 1984, pp. 243-252.
- PESCE 1986 = G. PESCE, *Toirano. Storia e vita tra '800 e '900*. Mostra documentaria, Palazzo del Marchese, luglio-agosto 1988, a cura di G. PESCE, Albenga 1988.
- PESCE 1989 = G. PESCE, *Le monete genovesi*, in *Il mediterraneo. I luoghi e la memoria*. Mostra archivistica, archeologica e numismatica, Taranto, Castello Aragonese, 13 ottobre-15 novembre 1989, Roma 1989, 2, pp. 84-90.
- PESCE 2005 = G. PESCE, *Scritti di argomento numismatico*, Genova 2005.
- PESCE - LUNARDI 1983 = G. PESCE - G. LUNARDI, *Monete bonifacine del Medioevo*, in « Rivista italiana di Numismatica », 85 (1983), pp. 115-122.
- PESCE - LUNARDI 1995 = G. PESCE - G. LUNARDI, *Monnaies bonificiennes au Moyen Âge*, Bastia 1995.
- PESCE MAINERI 1901 = A. PESCE MAINERI, *Di Antonio Maineri governatore della Corsica per l'Ufficio di S. Giorgio (1457-1458)*, in « Giornale storico e letterario della Liguria », 2 (1901), pp. 24-35.
- PESCE MAINERI 1905 = A. PESCE MAINERI, *Alcune notizie intorno a Giovanni Antonio del Fiesco ed a Nicolò da Campofregoso*, in « Giornale storico e letterario della Liguria », 6 (1905), pp. 361-407.
- PESCE MAINERI 1906 = A. PESCE MAINERI, *Un restauro alla porta delle Fontane Marose*, in « Giornale storico e letterario della Liguria », 7 (1906), pp. 219-220.
- PESCE MAINERI 1907a^o = A. PESCE MAINERI, *Alcuni documenti intorno a la ricostruzione del Castelletto e ad un intrigo di Alfonso d'Aragona*, in « Giornale storico e letterario della Liguria », 8 (1907), pp. 74-97.
- PESCE MAINERI 1907b = A. PESCE MAINERI, *Fuochi avvisatori*, in « Giornale storico e letterario della Liguria », 8 (1907), pp. 338-341.
- PESCE MAINERI 1911 = A. PESCE MAINERI, *Un documento sui conti di Lavagna (1437)*, in « Bollettino storico-bibliografico Subalpino », XVII (1911-1912), pp. 109-112.
- PESCE MAINERI 1913 = A. PESCE MAINERI, *Un documento sulla libertà di coscienza in Genova nel Medio Evo*, in « Bollettino storico-bibliografico Subalpino », XVIII (1913-1914), pp. 164.
- PESCE MAINERI 1925 = A. PESCE MAINERI, *Due episodi prerivoluzionari in Ovada 1797*, in « Giornale storico e letterario della Liguria », n.s., 1 (1925), p.p 231-240.
- PESCE MAINERI 1927 = A. PESCE MAINERI, *Luigi Maineri e G.B. Maria Pizzorno*, in « Giornale storico e letterario della Liguria », n.s., 3 (1927), pp. 151-154.
- PIGLIAPOCO 2016 = S. PIGLIAPOCO, Progetto archivio digitale, Metodologia, sistemi, professionalità, Torre del Lago (LU) 2016.
- PISTARINO 1971 = G. PISTARINO, *Notai genovesi in Oltremare. Atti rogati a Chilia da Antonio di Ponzò (1360-61)*, Bordighera 1971 (Collana storica dell'Oltremare ligure, 1).
- PISTARINO 1993 = G. PISTARINO, *La capitale del Mediterraneo. Genova nel Medioevo*, Bordighera 1993 (Collana storica dell'Oltremare ligure, 6).

- PISTARINO 2000 = G. PISTARINO, *Emilio Podestà (1922-1999)*, in « Rivista di Storia Arte e Archeologia per le provincie di Alessandria e Asti », 109/1 (2000), pp. 325-330.
- PODESTÀ - TONIOLO 1991 = *Il cartulari del notaio Giacomo di Santa Savina (1283-1289). Storia e vita del Borgo di Ovada alla fine del secolo XIII*, a cura di P. PIANA TONIOLO - E. PODESTÀ, Ovada 1991 (Memorie dell'Accademia urbense, n.s., 6).
- POLONIO 1977 = V. POLONIO, *L'amministrazione della Res Publica genovese fra Tre e Quattrocento. L'archivio "Antico Comune"*, Genova 1977 (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XVII/I).
- PUNCUH 2002 = D. PUNCUH, *Liguria: edizioni di fonti*, in « Annali dell'Istituto storico italo-germanico in Trento », 28 (2002), pp. 321-344; anche in D. PUNCUH, *All'ombra della Lanterna. Cinquant'anni tra archivi e biblioteche: 1956-2006*, a cura di A. ROVERE - M. CALLERI - S. MACCHIAVELLO, Genova 2006 (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XLVI/I-II), II, pp. 631-655.
- RAGGIO 2013 = O. RAGGIO, *Microstoria e microstorie*, in *Enciclopedia italiana di scienze, lettere ed arti. Ottava appendice. Il contributo italiano alla storia del pensiero. Storia e politica*, a cura di G. GALASSO - A. PROSPERI, Roma 2013, pp. 806-811.
- Repertorio del personale* 2008 = *Repertorio del personale degli Archivi di Stato*. 1, (1861-1918), a cura di M. CASSETTI, con saggio storico-archivistici di E. LODOLINI, Roma 2008.
- Repertorio del personale* 2012 = *Repertorio del personale degli Archivi di Stato*. 2, (1919-1946), a cura di M. CASSETTI - U. FALCONE - M.T. PIANO MIRTARI, con saggio storico-archivistici di E. LODOLINI, Roma 2012.
- Repertorio degli Statuti* 2003 = *Repertorio degli Statuti della Liguria*, a cura di R. SAVELLI, Genova 2003 (Fonti per la storia della Liguria, XIX).
- REPETTO 2006 = S. REPETTO, *Il cimitero ottocentesco di Montesignano*, in « Microstorie », 2 (2006), pp. 235-245.
- REPETTO 2008 = S. REPETTO, *La fondazione della Confraternita di San Bartolomeo apostolo di Staglieno in Genova*, in « Microstorie », 3 (2008), pp. 69-85
- REPETTO 2010 = S. REPETTO, *Pionieri della cremazione, proto-femministe e giornalisti spadaccini*, in « Microstorie », 4 (2010), pp. 137-170.
- RICCI - BALDASSARRI 2003 = D. RICCI - M. BALDASSARRI, *I grossi d'argento e la monetazione di Genova tra Due e Trecento. Nuovi dati ed osservazioni per vecchi problemi*, in « Numismatica e Antichità Classiche », 42 (2013), pp. 275-299.
- RIDELLA 2004 = R.G. RIDELLA, *Un cannone cinquecentesco di fabbrica genovese a Famagosta (Cipro)*, in « Microstorie », 1 (2004), pp. 13-28.
- ROCCATAGLIATA 2007 = A. ROCCATAGLIATA, *L'Inventarium Archivii sanctioris di Geronimo Borlasca (1660-1671)*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XLVII/II (2007), pp. 209-418.
- ROCCATAGLIATA 2014 = A. ROCCATAGLIATA, *La « pandetta generale » dell'archivio segreto della Repubblica di Genova, compilata da Filippo Campi (1758-1773)*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., LIV/II, pp. 121-294.

- SALONE 1996 = A.M. SALONE, *Federico Federici, note biografiche e ricerche d'archivio*, in *Studi e documenti di storia ligure in onore di don Luigi Alfonso per il suo 85° genetliaco*, Genova 1996 « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XXXVI/II), pp. 247-270.
- San Siro* = *Le carte del monastero di San Siro di Genova (952-1328)* I-IV, a cura di M. CALLERI - S. MACCHIAVELLO - M. TRAINO, Genova 1997-1998 (Fonti per la storia della Liguria, V-VIII).
- Santo Stefano* = *Codice diplomatico del monastero di Santo Stefano di Genova*, I-IV (965-1328), a cura di M. CALLERI - D. CIARLO, Genova 2008-2009 (Fonti per la storia della Liguria, XXIII-XXVI).
- SESTILI 2001 = C. SESTILI, *Storie di collina. Interviste e immagini di un borgo monferrino fra tradizione e innovazione*, Acqui Terme 2001.
- SESTILI 2002 = SESTILI, *Istantanee di Emilio Podestà*, « Urbs. Silva et Flumen », 15 (2002), n. 1, p. 79.
- SONZINI 2019 = V. SONZINI, *Le biblioteche circolanti liguri. Note per un approfondimento genovese*, in *Memorie di carta. Archivi, biblioteche, documenti, libri e lettori dal nord al sud d'Italia*, a cura di S. INSERRA, Milano 2019, pp. 37-57.
- Strumenti e documenti 2016 = *Strumenti e documenti per la storia degli archivi genovesi nel secolo XIX*, a cura di S. GARDINI, Genova 2016 (Fonti per la storia della Liguria, XXVII).
- SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA, *Collana dei notai liguri*
https://www.storiapatriagenova.it/BD_vs_sommario.aspx?Id_Collezione=7
- SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA, *Statuto*, <https://www.storiapatriagenova.it/Statuto.aspx>.
- TOSO 1987 = F. TOSO, *Gli uomini di ieri ed il porto di domani. Considerazioni su un documento del '400*, in « A Compagna », n.s. 19/3 (1987), p. 12.
- TRIA 1947 = L. TRIA, *La schiavitù in Liguria*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », LXX/I (1947), pp. 1-253.
- VARALDO 1890 = O. VARALDO, *Serie dei podestà di Savona su documenti degli Archivi di Savona e di Genova (1529-1606)*, in « Atti e Memorie della Società storica savonese », II (1890), pp. 513-551.
- VITALE 1934 = V. VITALE, *Diplomatici e consoli della Repubblica di Genova*, Genova 1934 « Atti della Società Ligure di Storia Patria », LXIII).
- VOLPICELLA 1921 = L. VOLPICELLA, *I libri dei cerimoniali della Repubblica di Genova*, San Pier d'Arena 1921 (« Atti della Società Ligure di Storia Patria », XLIX/II).

Sommario e parole significative - Abstract and keywords

Il presente saggio mira ad illustrare l'interrelazione tra ricerca d'archivio e produzione storiografica. Si sofferma sul ruolo giocato dalle società storiche ora come promotore di iniziative di ricerca, ora come spazio di manovra per le autonome iniziative scientifiche dei propri componenti. La base informativa di riferimento è rappresentata dall'incrocio dei dati relativi alla consultazione dei fondi dell'Archivio di Stato di Genova tra il 1883 e il 2016, con la produzione bibliografica dei soci della Società Ligure di Storia Patria e di altre organizzazioni culturali attive sul territorio, attivi come utenti dell'Archivio nel medesimo periodo.

Parole significative: Utenza d'archivio, Ricerca d'archivio, Storiografia, Società storiche, Associazione culturale, Secc. XIX-XX.

This essay aims to illustrate the interrelation between archival research and historiographical production. He focuses on the role played by historical societies now as promoter of research initiatives, now as a space for maneuver for the autonomous scientific initiatives of their members. The reference information base is represented by the intersection of data relating to the consultation of the funds of the State Archives of Genoa between 1883 and 2016, with the bibliographic production of the members of the Società Ligure di Storia Patria and other similar local associations active as users of the Archive in the same period.

Keywords: Archive users, Archive research, Historiography, Historical societies, XIX-XX centuries.

INDICE

<i>Rudy Mabut</i> , Le marbre génois de Marly-le-Roi, et la reconstitution de la colonie de Tana	pag.	5
<i>Angelo Nicolini</i> , Il difficile mercato del Tardo Medioevo: fluttuazioni dei prezzi, crediti insoluti, crisi di liquidità (dalle lettere liguri nell'Archivio Datini)	»	57
<i>Giommaria Carboni</i> , Nuove aggiunte al catalogo di Pantaleone Calvo. Un pittore genovese nella Sardegna del Seicento	»	91
<i>Giuliana Algeri</i> , I decreti di mons. Francesco Bossio per la diocesi di Genova: indice topografico	»	123
<i>Stefano Gardini</i> , Un archivio e le sue comunità: associazionismo culturale e ricerca storica visti dalla sala di studio dell'Archivio di Stato di Genova (1883-2016)	»	163
Albo Sociale	»	211

ATTI DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

COMITATO SCIENTIFICO

GIANLUCA AMERI - GIOVANNI ASSERETO - MICHEL BALARD - SIMONE
BALOSSINO - CARLO BITOSSI - MARCO BOLOGNA - MARTA CALLERI - STEFANO
GARDINI - BIANCA MARIA GIANNATTASIO - PAOLA GUGLIELMOTTI - PAOLA
MASSA - ARTURO PACINI - ALBERTO PETRUCCIANI - GIOVANNA PETTI
BALBI - VITO PIERGIOVANNI - VALERIA POLONIO - ANTONELLA ROVERE -
LORENZO SINISI - FRANCESCO SURDICH - ANDREA ZANINI

Segretario di Redazione


Fausto Amalberti

✉ redazione.slsp@yahoo.it

Direzione e amministrazione: PIAZZA MATTEOTTI, 5 - 16123 GENOVA
Conto Corrente Postale n. 14744163 intestato alla Società

🌐 <http://www.storiapatriagenova.it>

✉ storiapatria.genova@libero.it

 **Associazione all'USPI**
Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore responsabile: *Marta Calleri*

Editing: *Fausto Amalberti*

ISBN - 978-88-97099-74-1

ISSN - 2037-7134

Autorizzazione del Tribunale di Genova N. 610 in data 19 Luglio 1963
Finito di stampare nel dicembre 2021 - C.T.P. service s.a.s – Savona

